



Piano triennale di prevenzione
della corruzione e della trasparenza
(PTPCT)

Indice:

Sezione I – Prevenzione della corruzione	Pag.
1. Oggetto e finalità	01
2. Soggetti e ruoli	01
3. Valutazione elementi di contesto esterno e interno	03
4. Recepimento degli obiettivi strategici e raccordo con gli obiettivi gestionali e di performance	03
5. Attività a più elevato rischio di corruzione	03
6. Misure di prevenzione della corruzione	04
Sezione II – Trasparenza	
7. Trasparenza e integrità	06
Sezione III – Monitoraggio	
8. Monitoraggio e riesame	07

Appendice – “Approfondimenti”

Misure di carattere generale

Numero	Descrizione
1	<i>Adempimenti di Trasparenza</i>
2	<i>Codice di Comportamento</i>
3	<i>Rotazione del personale apicale maggiormente esposto</i>
4	<i>Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici</i>
5	<i>Incarichi extraistituzionali e divieti di svolgere talune attività ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro</i>
6	<i>Il Sistema dei controlli interni e controlli PNRR</i>
7	<i>Attività in materia di inconfiribilità e incompatibilità</i>
8	<i>Misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite</i>
9	<i>Formazione</i>
10	<i>Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi</i>
11	<i>Rapporti con le Aziende Speciali della Provincia di Brescia e con gli altri Enti controllati e partecipati</i>
12	<i>Indirizzi emanati dal Segretario Generale</i>
13	<i>Attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali, in particolare delle determinazioni</i>
14	<i>Misure riferite all'Area dei Contratti Pubblici</i>
15	<i>Centrale Unica di Committenza “Area Vasta Brescia”</i>
16	<i>Misure riferite al Servizio di pronta reperibilità</i>
17	<i>Misure riferite all'Antiriciclaggio anche in riferimento al PNRR</i>
18	<i>Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile</i>
19	<i>Regolamentazione interna che disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio</i>
20	<i>Riduzione della discrezionalità</i>
21	<i>Standardizzazione delle procedure</i>
22	<i>Corretta ripartizione delle responsabilità e valutazione di eventuali interferenze funzionali</i>

Allegati:

Tabella 1: “Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive”

Tabella 2: “Valutazione del livello di esposizione al rischio”

Tabella 3: “Schema dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati”

Sezione I - Prevenzione della corruzione

1 - Oggetto e finalità

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto nell'ordinamento un complesso di rilevanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Le finalità principali della norma consistono nell'individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, nell'adottare idonei protocolli di prevenzione del rischio e nel sensibilizzare e formare i dipendenti in servizio presso i Settori più esposti a fenomeni corruttivi. Essa prevede, inoltre, che vengano definiti gli obiettivi strategici e gli aspetti organizzativi idonei a dare concretezza al principio di trasparenza amministrativa e ad assicurare il regolare assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013.

Si evidenzia che con il decreto legislativo n. 97 del 2016 sono state apportate significative modificazioni alla normativa sia in materia di Anticorruzione che di Trasparenza.

Da ultimo, con l'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, viene previsto il "Piano integrato di attività e organizzazione" che comprende una serie di aspetti tra i quali, per quanto qui di interesse, "gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione".

Come previsto dalla normativa di riferimento, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, confluiscono ora in apposita sottosezione del PIAO denominata "**Rischi corruttivi e trasparenza**", predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'Organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 a loro volta formulati in una logica di integrazione con quelli specifici e programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore pubblico. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere i rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generale adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

I contenuti del presente Piano tengono conto - nel recepimento degli indirizzi approvati dal Consiglio Provinciale di cui si dirà più avanti - delle indicazioni fornite dall'ANAC principalmente tramite il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), anch'esso soggetto ad un periodico aggiornamento. A tale proposito si evidenzia che per il presente aggiornamento vengono in rilievo il PNA 2019, il PNA 2022 e relativo aggiornamento 2023 concernente l'area dei contratti pubblici, nonché le parti speciali dei precedenti PNA non oggetto di successive modificazioni.

2 - Soggetti e ruoli

Vengono indicati, di seguito, i soggetti che a vario titolo intervengono nella fase di formazione e di attuazione del presente Piano, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento:

Gli Organi di Governo dell'Ente	Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 45 in data 11 dicembre 2023 di approvazione del Documento unico di programmazione, ha provveduto ad approvare specifiche Linee Strategiche di cui tenere conto in sede di aggiornamento della pianificazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2024 - 2026, la cui approvazione definitiva, nell'attuale configurazione istituzionale, rimane di competenza del Presidente della Provincia.
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	Il Presidente della Provincia, con proprio decreto n. 151 in data 12 aprile 2023, ha provveduto alla nomina del nuovo Segretario Generale dell'Ente. Conseguentemente, con decreto n. 157 in data 17 aprile 2023 il medesimo Segretario Generale è stato nominato RPCT per il corrente mandato amministrativo. L'RPCT esercita i compiti ad esso attribuiti dalla legge e dal presente piano: a. elabora e propone al Presidente della Provincia ai fini dell'approvazione il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ora contenuto nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO; b. verifica l'efficace attuazione del presente Piano e della sua idoneità; c. propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione; d. individua, secondo la procedura prevista dal Piano di Formazione di cui alla Sottosezione 3.3 del PIAO, il personale da inserire nei programmi di formazione; e. cura il rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

	<p>f. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;</p> <p>g. dispone e cura, nei termini e modalità previste dalla legge, la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente della Relazione sull'attività svolta.</p> <p>L'RPCT si avvale di tutti i dirigenti che rispondono direttamente allo stesso. Quale struttura di supporto l'RPCT si avvale, oltre che dello Staff di Direzione, della rete dei referenti e anche di specifiche professionalità presenti in altri Settori dell'Ente. Al fine di assicurare la necessaria continuità amministrativa, in caso di improvvisa e temporanea assenza dell'RPCT, lo stesso è sostituito dal Vicesegretario Generale.</p>
Referente Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione individuato in ogni Settore	<p>Si tratta di una figura di supporto al competente dirigente nella corretta e coordinata attuazione degli adempimenti in materia nonché di collegamento con lo Staff di Direzione. Tale individuazione potrà essere oggetto di periodica rivisitazione al fine di tenere conto di eventuali mutamenti organizzativi. Anche nell'anno 2024 si prevede un'attività formativa rivolta specificamente ai referenti. Presso lo Staff di Direzione è depositato l'elenco, costantemente aggiornato, dei suddetti referenti, individuati dai rispettivi dirigenti.</p>
I Dirigenti	<p>Nella fase di stesura del Piano, i dirigenti sono tenuti a presentare all'RPCT suggerimenti e proposte relative al Settore da loro diretto.</p> <p>Con riferimento, poi, alle misure previste dal Piano, si evidenzia che è compito di ciascun dirigente, nell'ambito della Struttura allo stesso assegnata, fornire le necessarie indicazioni operative agli Uffici e vigilare sulla osservanza delle misure stesse, informando tempestivamente l'RPCT in caso di scostamenti. I titolari di elevata qualificazione contribuiscono ad assicurare quanto sopra indicato, nell'ambito delle competenze del loro incarico.</p>
Tutti i dipendenti e i collaboratori esterni	<p>Si ricorda che la normativa di riferimento e, in particolare, il Codice di Comportamento, prevedono che tutti i dipendenti e i collaboratori esterni sono tenuti alla osservanza delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza previste dal presente Piano.</p> <p>Tutta la struttura gestionale dell'Ente è anche coinvolta nella fase di gestione del rischio propedeutica all'aggiornamento annuale del Piano.</p>
I Soggetti esterni	<p>Sul Sito Istituzionale dell'Ente è stato pubblicato, dal 23 novembre 2023 al 15 gennaio 2024, un apposito Avviso finalizzato alla presentazione, da parte di tutti i soggetti interessati, di eventuali osservazioni o proposte di cui tenere conto in fase di aggiornamento del Piano, comprensivo della modulistica di supporto. Inoltre, si è anche provveduto ad inviare, ai medesimi fini, comunicazioni indirizzate a soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale, Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana.</p> <p>Anche nell'ambito delle Giornate della Trasparenza, gestite in modalità <i>on line</i>, si è provveduto a mettere a disposizione, per quanti interessati, specifici canali di interlocuzione con la Provincia di Brescia.</p> <p>All'esito dell'attività di cui sopra, non sono tuttavia pervenute osservazioni o proposte da parte di soggetti esterni.</p>
Nucleo di Valutazione	<p>Il presente Piano e la documentazione ad esso riferita, il monitoraggio circa la attuazione dello stesso e delle singole misure in esso previste, ivi comprese quelle relative alla trasparenza, rimangono a disposizione del Nucleo di Valutazione al fine di consentire allo stesso di adempiere ai compiti che la normativa vigente attribuisce agli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) o organismi con funzioni analoghe.</p> <p>Si precisa infatti che a seguito di modifica regolamentare intervenuta nell'anno 2019, nell'Ente le funzioni dell'OIV sono ora svolte dal Nucleo di Valutazione (NdV), la cui nomina è avvenuta con decreto del Presidente della Provincia n. 252 in data 31 ottobre 2019 e successivo rinnovo di cui al decreto n. 271/2022.</p>
Ufficio per i Procedimenti Disciplinari	<p>Si ricorda che l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari cura l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia ed è competente a ricevere segnalazioni di mancato rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, fonte di responsabilità disciplinare.</p>
<p><i>Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato</i></p>	

3 - Valutazione elementi di contesto esterno e interno

La descrizione dei principali elementi del contesto esterno è riportata nella sottosezione 2.1 dedicata al valore pubblico, mentre quella relativa agli elementi di contesto interno è riportata nella sottosezione 3.1 dedicata alla struttura organizzativa; ad esse cui si fa espresso rinvio.

In questa sede, invece, viene dato atto della selezione operata sugli elementi di contesto disponibili e la relativa valutazione effettuata al fine di comprendere quali elementi possano incidere sull'esposizione al rischio corruttivo.

Innanzitutto, un elemento dal quale non si può prescindere, e che è stato analizzato per primo, è rappresentato dagli effetti discendenti dalla riforma delle Province di cui alla legge n. 56/2014 caratterizzati, ancora, da non trascurabili criticità.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

4 – Recepimento degli obiettivi strategici e raccordo con gli obiettivi gestionali e di performance

Il presente Piano contiene e recepisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza approvati dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 45 in data 11 dicembre 2023 di approvazione del Documento unico di programmazione, tra i quali vi sono, altresì, obiettivi tesi al raggiungimento di maggiori livelli di trasparenza rispetto agli obblighi di legge: i cosiddetti obiettivi di trasparenza rafforzata.

Tali obiettivi, per la cui descrizione si rinvia allo specifico allegato descritto nella sottosezione 2.1 (Valore pubblico), si collegano ad un obiettivo di carattere generale, che, considerate le rilevanti novità introdotte dalla normativa sul Piano integrato di attività e organizzazione, prevede di armonizzare, in una logica di progressiva integrazione, la strategia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza con gli altri ambiti di cui si compone il PIAO, **partendo dalla individuazione degli obiettivi di valore pubblico.**

Avendo, pertanto, di mira il miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale della comunità di riferimento, nei limiti, naturalmente, della possibilità di intervento della Provincia di Brescia nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

In quest'ottica, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza vanno intese come poste a **protezione del valore pubblico.** Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, infatti, la prevenzione della corruzione può contribuire a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

L'obiettivo finale rimane quello di strutturare le misure anticorruzione come "misure di buona amministrazione", in stretta connessione con le modifiche strutturali e organizzative dell'Ente, allo scopo di individuare alcuni *modus operandi* che potranno diventare misure di carattere trasversale, vevolevoli per tutti i Settori e per tutti i processi. Vale a dire linee di condotta da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, in ausilio alla puntuale individuazione delle misure nelle singole fasi dei processi. Questo per perseguire anche l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

5 – Attività a più elevato rischio di corruzione

In vista dell'attuale aggiornamento del Piano, la procedura di gestione del rischio è stata oggetto della prevista rivisitazione complessiva secondo quanto precisato al precedente paragrafo 2 (Approfondimenti) ed in sintonia con l'attuale Quadro Organizzativo dell'Ente, modificato, da ultimo, con decreto del Presidente della Provincia n. 317 in data 6 dicembre 2022 e successivi decreti n. 25/2023 e n. 180/2023.

Le risultanze finali di tale rivisitazione, svolta con il coinvolgimento della struttura gestionale dell'Ente, sono riportate nella Tabella 1 - "*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*" e nella Tabella 2 - "*Valutazione del livello di esposizione al rischio*", entrambe allegate al presente Piano. Con riferimento a quest'ultima Tabella, contenendo la stessa degli elementi numerici di elevato dettaglio relativi ad eventuali eventi sentinella inerenti al singolo processo (numero di procedimenti disciplinari/penali/per responsabilità amministrativo-contabile, numero di ricorsi, numero di segnalazioni), tali elementi numerici, in linea prudenziale ed in ossequio a un criterio di pertinenza e non eccedenza, saranno sostituiti, in fase di pubblicazione sul Sito, con altrettanti "*omissis*".

In termini riassuntivi, sono stati mappati n. 149 Processi, 117 dei quali rientrano in una delle Aree di rischio generale previste dalla Legge e dal PNA, mentre 32 costituiscono Aree di rischio specifiche individuate dalla Provincia di Brescia. All'esito della valutazione del rischio, effettuata secondo la metodologia indicata dal PNA 2019, è emersa la seguente situazione complessiva:

Processi	Grado di Rischio				
	Critico	Rilevante	Medio-Basso	Trascurabile	Totale
Numero	0	50	81	18	149
Percentuale	0,00%	33,5%	54,4%	12,1%	100,00%

Rilevato quanto sopra ed avuto riguardo alla finalità preventiva del Piano, ai fini dell'applicazione delle misure ed il conseguente monitoraggio dell'attività svolta, si ritiene di considerare prioritariamente tutti i processi e le attività configurati come a rischio "Rilevante" e, successivamente, a rischio "Medio-Basso".

Sempre nel perseguimento della finalità preventiva propria del Piano, le misure di nuova introduzione ivi previste vengono trasferite nella sezione dedicata alle misure già attuate (ossia consolidate) solo a seguito della loro concreta sperimentazione, senza rilevanti criticità, per almeno un triennio. Ciò viene stabilito secondo un criterio prudenziale, al fine di riservare alle stesse maggiore attenzione, anche attraverso un più frequente monitoraggio, per un adeguato periodo di tempo.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

6 – Misure di prevenzione della corruzione

Criteri generali

La Provincia di Brescia, al fine di prevenire i fenomeni di corruzione, applica i seguenti criteri:

- adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni in qualunque forma assunte;
- massima trasparenza della azione amministrativa;
- formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- qualora possibile, rotazione dei dirigenti, funzionari e dipendenti preposti alle attività indicate nel precedente paragrafo 5;
- diffusione e concreta applicazione del Codice di Comportamento;
- con particolare riferimento agli atti ricompresi nelle attività a più elevato rischio corruzione, e con modalità e tempi individuati dal Responsabile, in sintonia con il vigente sistema integrato dei controlli interni, svolgimento di un costante monitoraggio a campione sugli atti dirigenziali.

Sviluppo delle misure

Nell'allegata Tabella 1, sono riportate le misure individuate, i soggetti responsabili della loro attuazione - ossia i dirigenti dei Settori indicati, il cui nominativo è chiaramente individuabile nell'Organigramma dell'Ente - e la relativa tempistica. Per il Corpo della Polizia Provinciale, provvede il relativo Comandante.

Misure di carattere generale

In applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, sono individuate sia misure di carattere generale, vevoli per ogni area di rischio, sia misure specifiche, applicabili a settori particolari.

Le misure di carattere generale, vevoli trasversalmente per tutti i Settori dell'Ente, nel corso degli anni sono state via via sviluppate e implementate, esse vengono di seguito elencate e descritte in appendice:

1	Adempimenti di Trasparenza
2	Codice di Comportamento
3	Rotazione del personale apicale maggiormente esposto
4	Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici
5	Incarichi extraistituzionali e divieti di svolgere talune attività ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro
6	Il sistema dei controlli interni e controlli PNRR
7	Attività in materia di inconferibilità e incompatibilità
8	Misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite
9	Formazione
10	Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi
11	Rapporti con le Aziende Speciali della Provincia di Brescia e con gli altri Enti controllati e partecipati
12	Indirizzi emanati dal Segretario Generale
13	Attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali, in particolare delle determinazioni
14	Misure riferite all'area dei Contratti Pubblici
15	Centrale Unica di Committenza "Area Vasta Brescia"
16	Misure riferite al Servizio di pronta reperibilità
17	Misure riferite all'Antiriciclaggio anche in riferimento al PNRR
18	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
19	Regolamentazione interna che disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio
20	Riduzione della discrezionalità
21	Standardizzazione delle procedure
22	Corretta ripartizione delle responsabilità e valutazione di eventuali interferenze funzionali
Misure specifiche ulteriori	
<p>Per quanto riguarda le misure specifiche ulteriori, valevoli in riferimento alle singole materie trattate e, pertanto, inserite nei singoli processi, si fa espresso rinvio alla Tabella 1 - "Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive", allegata al presente Piano.</p> <p>Si precisa che le misure indicate in tabella sono da intendersi aggiuntive rispetto a quelle di carattere generale, descritte nella parte ad esse dedicata.</p> <p>Allo scopo di favorire una maggiore standardizzazione anche ai fini del relativo collegamento con gli obiettivi di performance, le misure stesse sono classificate nelle seguenti tipologie principali: Misure di regolamentazione; Misure di trasparenza; Misure di sensibilizzazione e partecipazione; Misure di tracciabilità; Misure di semplificazione; Misure di rotazione; Misure di controllo; Misure per la disciplina del conflitto di interessi, definite in coerenza con le tipologie previste dalla "Piattaforma di acquisizione dei PTPCT" predisposta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.</p>	

Sezione II - Trasparenza

7 – Trasparenza e integrità

Aspetti di carattere generale

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha individuato nella trasparenza uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni dispone il riordino della disciplina riguardante l'accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Lo strumento di pianificazione delle misure attuative della norma nella Provincia di Brescia è il presente Piano, il quale contiene, in questa sezione, le azioni necessarie per rendere effettiva l'applicazione del principio della trasparenza nell'Ente.

In particolare, il principio della trasparenza, inteso come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione e dell'attività della Pubblica Amministrazione, esercitabile da chiunque tramite accesso, diretto ed immediato, senza necessità di autenticazione ed identificazione, al Sito Istituzionale dell'Ente, per la Provincia di Brescia si realizza accedendo alla sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito www.provincia.brescia.it.

Viene inoltre assicurata concreta attuazione all'istituto dell'accesso civico a dati e informazioni riguardanti l'organizzazione e le attività della Provincia di Brescia.

Misure organizzative per l'attuazione della trasparenza

La concreta attuazione delle misure di trasparenza è garantita dal monitoraggio costante a cura dell'RPCT attraverso lo Staff di Direzione e con il supporto tecnico svolto dal dirigente del Settore della Innovazione, il quale garantisce un'efficiente gestione del Sito Istituzionale.

Egli adotta, tenendone informato l'RPCT, tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso ampio e incondizionato da parte dell'utenza e per assicurare il rispetto delle modalità tecniche di pubblicazione.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

Attività programmata nel triennio e misure di trasparenza rafforzata

In attuazione agli obiettivi strategici approvati dal Consiglio Provinciale richiamati al paragrafo 4, considerato che la trasparenza è una delle principali misure di prevenzione della corruzione, essa viene rafforzata in prevalenza nelle attività che risultano a maggiore rischio. Pertanto, le ulteriori misure di trasparenza, in aggiunta a quelle obbligatorie per legge, tengono conto del livello di rischio dell'attività svolta riferendosi, prevalentemente, a processi classificati a Rischio Rilevante.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

L'Istituto dell'Accesso Civico

Dopo avere definito, inizialmente, con apposita Circolare i primi aspetti organizzativi interni l'istituto dell'accesso civico cosiddetto generalizzato, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come introdotto dalle modifiche legislative intervenute nell'anno 2016, si è poi provveduto, seguendo l'indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ad una revisione complessiva della regolamentazione interna all'Ente che potesse contemplare una disciplina organica e coordinata di tutte le tipologie di accesso oggi vigenti, accesso civico tradizionale, accesso civico generalizzato, accesso agli atti.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

I rapporti con la disciplina in materia di protezione dei dati personali

Come è noto, a seguito della applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*”, con decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 il Legislatore nazionale è intervenuto ad adeguare il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003 alla nuova normativa comunitaria.

Come anche precisato dal Piano Nazionale Anticorruzione, il regime per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, almeno per quanto qui di interesse, è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà al servizio della nazione (articolo 1, decreto legislativo n. 33 del 2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel decreto legislativo n. 33 del 2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

I rapporti tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Responsabile della Protezione dei Dati

La Provincia di Brescia, con il decreto del Presidente n. 105 in data 8 maggio 2018, ha provveduto ad una prima rimodulazione della propria struttura organizzativa in materia di trattamento dei dati personali, in vista dell'applicazione del nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati.

Inoltre, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento di cui sopra, alla designazione del Responsabile della Protezione dei Dati personali, inizialmente individuato nella figura del dirigente del Settore della Avvocatura e Affari Generali e, successivamente, con decreto del Presidente della Provincia n. 151 in data 30 giugno 2022, in un soggetto esterno: ditta Forgest Srl di Milano.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare gli approfondimenti riportati in allegato

Sezione III - Monitoraggio

8 – Monitoraggio e riesame

Per quanto riguarda il monitoraggio, si fa rinvio a quanto previsto nella apposita sezione 4 (Monitoraggio) del presente PIAO.

Appendice – “Approfondimenti”

Sezione I - Prevenzione della corruzione

2 - Soggetti e ruoli - approfondimenti

Formazione del documento e gradualità degli approfondimenti nel tempo

La struttura gestionale dell’Ente è stata coinvolta già a partire dalla gestione del rischio, che si è articolata nelle seguenti fasi fondamentali:

- ✓ mappatura dei processi attuati dall’Ente;
- ✓ valutazione del rischio corruttivo per ciascuno di essi;
- ✓ trattamento del rischio inteso quale individuazione e valutazione di misure atte alla sua mitigazione.

Ai fini di cui sopra si è provveduto ad organizzare specifici incontri di aggiornamento/confronto/formazione rivolti a dirigenti, posizioni organizzative e referenti, nei quali sono state esaminate, anche con un taglio più di tipo pratico a carattere “laboratoriale”, le modalità di monitoraggio delle misure presenti nel precedente Piano 2023 – 2025 e, in vista del nuovo, la rivisitazione della mappatura dei processi organizzativi e le conseguenti valutazioni in ordine alla individuazione, valutazione, ponderazione (con il nuovo approccio di tipo qualitativo suggerito dal Piano Nazionale) e trattamento del rischio, tenuto anche conto delle indicazioni del PNA 2022 e relativo aggiornamento 2023 concernente l’area dei contratti pubblici, in ordine al collocamento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza in apposita sottosezione del PIAO.

Al termine della suddetta attività di rivisitazione, ciascun Settore ha provveduto a inserirne gli esiti nello specifico programma informatizzato di supporto, comprensivi delle proposte per l’individuazione delle misure di prevenzione.

In particolare, si è provveduto a ripercorrere l’intera fase di mappatura dei processi con la finalità, innanzitutto, di pervenire ad un elenco completo degli stessi che possa comprendere, in senso dinamico rispetto alla sua evoluzione nel tempo, tutta l’attività dell’Ente. Per ciascun processo individuato si è provveduto a descrivere gli elementi fondamentali ad esso associati così come previsto dal Piano Nazionale (input, output, responsabilità, tempi, risorse, interrelazioni con altri processi, criticità, ecc.) e la articolazione del processo medesimo in fasi e attività. Al fine di favorire una più attenta individuazione delle misure di prevenzione (specifiche), la successiva valutazione del rischio è stata effettuata per ogni singola fase di cui si compone il processo. Nell’ambito della analisi del rischio, poi, si è favorita la individuazione dei cosiddetti fattori abilitanti, intesi quali fattori che possono favorire il verificarsi di un evento rischioso, mentre la ponderazione del rischio è stata effettuata seguendo il nuovo approccio di tipo qualitativo suggerito dal PNA 2019 individuando comunque, a supporto della valutazione, idonei parametri e fonti informative disponibili (contesto esterno pertinente al processo; grado di discrezionalità; complessità della procedura; presenza di eventi sentinella: procedimenti disciplinari/penali/per responsabilità amministrativo-contabile, ricorsi, segnalazioni; interesse mediatico; criticità in fase di monitoraggio).

L’RPCT, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte dai dirigenti, ovvero degli eventuali apporti provenienti da soggetti esterni, nonché sulla base degli Obiettivi Strategici approvati dall’Organo di Indirizzo dell’Ente, elabora la proposta del presente Piano nonché i suoi successivi aggiornamenti, e la trasmette al Presidente della Provincia ai fini della successiva approvazione.

La suddetta sottosezione può essere modificata su proposta dell’RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni, ovvero intervengano mutamenti organizzativi tali da richiedere una nuova valutazione del rischio di corruzione.

3 - Valutazione elementi di contesto esterno e interno - approfondimenti

Nella Relazione 2023 dell’RPCT, qui integralmente richiamata, viene evidenziato come la Riforma delle Province abbia inciso sulle misure inserite, anche per quell’anno, nel PTPCT 2023 - 2025. Anche i risultati del monitoraggio effettuato, pur documentando una sostanziale attuazione delle misure ivi previste in riferimento all’anno 2023, evidenziano come i casi di non conformità registrati siano prevalentemente da ricondursi, in ultima analisi, a difficoltà organizzative causate dalla riforma delle Province, in particolare:

I risultati del monitoraggio – salvo quanto indicato nei singoli paragrafi - mettono in evidenza una complessiva attuazione del Piano.

Di seguito, i principali scostamenti rilevati con le relative motivazioni:

1. Misure generali: per le difficoltà organizzative esposte, slittamento della fase conclusiva delle seguenti misure: attivazione nuovo sito istituzionale con relativa migrazione dei dati; definizione criteri e modalità di controllo sullo svolgimento di incarichi extraistituzionali del personale dipendente e in ordine alle attività vietate successivamente alla cessazione del servizio;

2. Misure specifiche: si tratta di 1 misura di rotazione e 1 misura di controllo, entrambe parzialmente realizzate a causa delle difficoltà organizzative degli uffici coinvolti.

Alcuni Settori, pur confermando la legittimità dei provvedimenti adottati in materia di contratti pubblici, hanno evidenziato alcuni indicatori non conformi ai valori attesi.

Di questi aspetti si terrà conto nel prossimo aggiornamento del Piano, previo approfondimento con i dirigenti interessati.

Si precisa, infine, che tra gli scostamenti indicati non sono comprese le misure che non hanno trovato applicazione in quanto non è stata svolta, in concreto, alcuna attività cui le stesse si riferiscono; queste misure, non avendo una specifica codificazione e non generando criticità, sono state comunque inserite nel presente monitoraggio tra quelle attuate.

Tanto premesso, l'aggiornamento del Piano ha tenuto conto anche di tutti gli altri elementi di contesto esterno ed interno disponibili. In particolare, sono presi in considerazione, oltre a quelli sopra descritti, i seguenti elementi:

Il Contesto Esterno:

- contesto socio – economico di riferimento;
- segnalazioni pervenute;
- stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata: si è presa in considerazione la Relazione del Procuratore Generale pubblicata sul Sito Ufficiale della Corte d'Appello di Brescia – www.giustizia.brescia.it – presentata in occasione dell'Anno Giudiziario 2023, oltre che i dati di contesto forniti dalla Prefettura di Brescia.

Il Contesto Interno:

- Organi di Governo, Struttura Organizzativa;
- dati relativi ai contratti pubblici affidati;
- controlli successivi di regolarità amministrativa e contabile;
- ricorsi;
- procedimenti disciplinari;
- procedimenti penali;
- procedimenti per responsabilità amministrativo – contabile.

Correlazione tra elementi di contesto e gestione del rischio

Si è provveduto ad una rivisitazione della mappatura dei processi in precedenza effettuata, dando concreta evidenza, anche nelle nuove griglie utilizzate all'interno del nuovo programma informatizzato di supporto, agli elementi di contesto pertinenti a ciascun processo, sia nella parte descrittiva che ai fini della valutazione del grado di rischio.

In linea generale, si è favorita la correlazione tra gli elementi di contesto, il grado di rischio attribuito al processo, la maggiore incisività, sempre nei limiti delle criticità più sopra evidenziate, delle misure previste (di regolamentazione, di tipo organizzativo, di trasparenza rafforzata, di disciplina del conflitto di interessi, ecc.), nonché la maggiore frequenza dei monitoraggi relativi alla loro attuazione.

Si evidenzia, infine, che il quadro complessivo degli elementi di contesto selezionati e considerati nel presente aggiornamento non modifica in modo sostanziale il posizionamento dell'Ente rispetto a quanto evidenziato lo scorso anno, come appare dalla seguente matrice:

Ambito di attività	Incidenza elementi di contesto						
	Contesto interno			Contesto esterno			Valutazione complessiva
	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto	
Autorizzazioni in materia ambientale			X			X	Alto
Atti di pianificazione territoriale			X			X	Alto
Lavori Pubblici			X			X	Alto
Contratti Pubblici di importo elevato			X			X	Alto
Concorsi Pubblici		X				X	Alto
Controlli ittico venatori		X				X	Alto
Sanzioni amministrative ambiente/turismo		X				X	Alto
Altri contratti pubblici		X			X		Medio
Contributi		X			X		Medio
Altre sanzioni amministrative		X		X			Medio
Funzioni in materia di Istruzione e Formazione professionale		X		X			Medio
Funzioni in materia di Lavoro	X				X		Medio
Funzioni in materia di Cultura e Servizi alla Persona		X			X		Medio
Funzioni in materia di Turismo		X			X		Medio
Funzioni in materia di Protezione Civile	X				X		Medio
Funzioni di carattere trasversale	X			X			Basso

4 – Recepimento degli obiettivi strategici e raccordo con gli obiettivi gestionali e di performance - approfondimenti

Oltre all'obiettivo di carattere generale riferito al perseguimento del valore pubblico, le Linee Strategiche per l'aggiornamento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2024 – 2026, si esprimono anche in relazione ai seguenti aspetti:

- ✓ Redazione dei documenti di programmazione in una logica di integrazione e coerenza;
- ✓ Gestione del rischio;
- ✓ Trasparenza;
- ✓ Sistema dei Controlli Interni;
- ✓ Formazione;
- ✓ Revisione della regolamentazione interna all'Ente;
- ✓ Sistemi informativi;
- ✓ Attività di Stazione Unica Appaltante – Centrale Unica di Committenza (CUC) di Area Vasta;
- ✓ Rafforzamento delle misure per interventi finanziati con il PNRR o fondi strutturali;
- ✓ Rafforzamento delle misure relative all'incompatibilità successiva alla cessazione dal servizio;

- ✓ Attività nei confronti di Enti controllati e partecipati dalla Provincia di Brescia;
- ✓ Monitoraggio.

Per quanto riguarda l'integrazione e la coerenza degli strumenti di programmazione, si evidenzia che nel Documento unico di programmazione 2024/2026, richiamato nella Sottosezione 2.1 (Valore pubblico), tra gli obiettivi operativi collegati agli obiettivi strategici, trovano spazio le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In particolare, alla Missione 01, Programma 11, è presente l'obiettivo operativo OBO.99 "Efficienza e miglioramento organizzativo - Misure Anticorruptive e della Trasparenza", a sua volta declinato in obiettivi anticorruzione intestati ai diversi Centri di Responsabilità dell'Ente.

È infine assicurato il raccordo con gli obiettivi gestionali e di performance di cui alla Sottosezione 2.2 (Performance), che contiene specifici progetti collegati alla realizzazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza qui previste assegnati ai diversi Settori dell'Ente. Ciascun progetto, a sua volta, contiene gli obiettivi da raggiungere e i relativi indicatori di realizzazione che si ricollegano, grazie ad un comune sistema informativo di supporto, ai risultati del monitoraggio circa lo stato di attuazione delle misure anticorruptive e per la trasparenza così da poterne tenere conto ai fini della performance sia di struttura che individuale.

5 – Attività a più elevato rischio di corruzione - approfondimenti

Come più dettagliatamente riportato nell'allegata Tabella 1, gli attuali ambiti configurati come a rischio "Rilevante", si possono schematizzare come di seguito indicato:

Ambiti a rischio "Rilevante"	Settori interessati
Appalti e Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture	Stazione Appaltante – CUC di Area Vasta – Soggetto Aggregatore; Patrimonio e Provveditorato; delle Strade e dei Trasporti; dell'Edilizia Scolastica e Direzionale; della Innovazione; delle Risorse Umane; Cultura e Sociale, Formazione e Istruzione, Turismo e Rete Bibliotecaria Bresciana; Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile; Sviluppo Industriale e Paesaggio; Vigilanza e Sicurezza – Direzione Amministrativa
Vigilanza e Controllo in materia di Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca e di Turismo svolti da Agenti e Ufficiali della Polizia Provinciale	Vigilanza e Sicurezza - Corpo della Polizia Provinciale
Richiesta di intervento per controllo numerico o cattura di specie faunistiche e altre verifiche in loco	Vigilanza e Sicurezza - Corpo della Polizia Provinciale
Adozione Piani Urbanistici (PTCP) e Pareri in materia urbanistica	della Pianificazione Territoriale
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)	Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile; Sviluppo Industriale e Paesaggio
Autorizzazione all'esercizio Attività di Cava	Sviluppo Industriale e Paesaggio
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Sviluppo Industriale e Paesaggio; Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	Sviluppo Industriale e Paesaggio; Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile
Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia	Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile

Attività di bonifica siti contaminati	Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile
Concessione di acque minerali termali; Concessione di derivazione di acqua pubblica; Rinnovo di Concessione all'uso di acqua pubblica; Autorizzazioni in materia di stabilimenti termali e stabilimenti di imbottigliamento acque minerali; denuncia dei volumi di acqua pubblica prelevata da soggetti concessionari	Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile
Gestione delle Polizze Fidejussorie	Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile
Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e altre procedure selettive	delle Risorse Umane
Procedura espropriativa	delle Strade e dei Trasporti
Gestione fondi strutturali e nazionali per le politiche di coesione – Gestione fondi derivanti da progetti finanziati attraverso bandi, con risorse pubbliche o private e Fondi di Confine	Cultura e Sociale, Formazione e Istruzione, Turismo e Rete Bibliotecaria Bresciana
Sanzioni amministrative	Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile; Cultura e Sociale, Formazione e Istruzione, Turismo e Rete Bibliotecaria Bresciana

La valutazione del rischio come descritta nel Piano, è soggetta a rivisitazione almeno annuale, in occasione dell'aggiornamento del Piano stesso, fermo restando che eventuali situazioni rilevanti tali da modificare in modo significativo il grado di rischio debbono essere tempestivamente recepite.

Sezione II - Trasparenza

7 – Trasparenza e Integrità - approfondimenti

Misure organizzative per l'attuazione della Trasparenza

Inoltre, il dirigente del Settore della Innovazione segue il processo di implementazione degli strumenti e delle tecniche necessari per la rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della Sezione, anche ai fini della valutazione delle Performance.

Compete, invece, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Settore Staff di Direzione) provvedere alla tempestiva pubblicazione dei dati trasmessi dai diversi Settori, oltre che assicurare - preferibilmente tramite l'introduzione di automatismi da strutturare da parte del Settore Innovazione - che la pubblicazione avvenga nel rispetto del periodo massimo di durata previsto dalla norma, con conseguente rimozione dal Sito di dati e documenti allo scadere di detto termine.

I dirigenti dei Settori sono responsabili dell'individuazione, elaborazione, richieste di pubblicazione e aggiornamento dei dati di rispettiva competenza secondo l'Organigramma dell'Ente; sono tenuti a fornire soltanto dati esatti, completi e aggiornati, secondo i criteri di qualità definiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (deliberazione n. 50 del 2013 e deliberazione n. 1310 del 2016).

È necessario, infatti, che per ciascun dato, o categoria di dati, sia indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce, con la precisazione che con il termine di aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti. Pertanto, al fine di darne evidenza sul Sito Istituzionale, i Settori dell'Ente, ferma restando la necessità di trasmissione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico ogni aggiornamento

dei dati pubblicati nel rispetto della relativa tempistica, provvedono, altresì, a dare conferma allo Staff di Direzione, con cadenza almeno bimestrale, dell'attualità dei dati o informazioni che non richiedono modifiche. Si evidenzia che si è provveduto ad informatizzare il flusso dei dati da pubblicare relativi a: Consulenti e Collaboratori, Atti di concessione di vantaggi economici comunque denominati, Contratti (informazioni sulle singole procedure in formato tabellare), Provvedimenti.

Nell'allegata Tabella 3 "Schema dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati", per ciascun obbligo vengono individuati i Settori il cui dirigente è responsabile della individuazione/elaborazione, trasmissione dei dati per la pubblicazione, la quale, come più sopra indicato, compete all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, salvo gli ambiti di pubblicazione automatizzata presidiati dal dirigente del Settore Innovazione. I nominativi dei dirigenti responsabili di ciascun Settore sono chiaramente individuabili all'interno dell'Organigramma dell'Ente, il quale è anche consultabile sul Sito Ufficiale, nella sezione Amministrazione Trasparente. Per il Corpo della Polizia Provinciale, provvede il relativo Comandante.

Precisazioni in ordine alla pubblicazione dei dati inerenti agli incentivi per funzioni tecniche

Nella pagina denominata "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)" si pubblicano, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 (Pubblicità), comma 2, del "Regolamento per la disciplina del fondo destinato agli incentivi per funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del Codice dei Contratti", le tabelle riepilogative annuali degli incentivi per funzioni tecniche liquidati al personale della Provincia di Brescia.

Questi dati, già in precedenza pubblicati in Amministrazione Trasparente, sono stati spostati in questa sottosezione relativa al Personale in adesione alla deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1047/2020. Rispetto a tale deliberazione, si precisa, tuttavia, che ulteriori dati e informazioni potranno essere pubblicati all'esito degli (ulteriori) approfondimenti nella stessa sollecitati, non rinvenendosi, allo stato attuale, un chiaro obbligo di pubblicazione di tali dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

La posizione, come sopra descritta, si ritiene possa rappresentare un ragionevole temperamento tra le esigenze di trasparenza e quelle di protezione dei dati personali degli interessati.

Attività programmata nel triennio e misure di trasparenza rafforzata

Per quanto attiene l'attività programmata, fermo restando il costante aggiornamento dei dati pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente come sopra descritto, si prevede:

<i>Misure di Trasparenza rafforzata</i>	Settore Responsabile	Program-mazione		
		2022	2023	2024
Descrizione della misura		2022	2023	2024
Pubblicazione annuale di tabelle riepilogative, con rappresentazione grafica, inerenti i contratti di importo superiore a 40.000 euro conclusi dalla Provincia nell'ambito dei Lavori Pubblici, del Provveditorato-Economato e dell'Informatica, afferenti processi a Rischio Rilevante (a)	Staff di Direzione	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazione grafica dei risultati della Gestione del Rischio, con particolare riferimento ai processi a Rischio Rilevante (b)	Staff di Direzione	X	X	X
Pubblicazione trimestrale elenco dei principali Indirizzi emanati dal Segretario Generale dell'Ente (c)	Staff di Direzione	X	X	X
Pubblicazione annuale, anche con ricorso alla forma grafica, dei contenuti della Relazione circa gli esiti del controllo successivo di	Staff di Direzione	X	X	X

regolarità amministrativa e contabile, con particolare riferimento alle attività a Rischio Rilevante (<i>d</i>)				
Pubblicazione dati monitoraggio dei tempi procedurali in tabelle distinte a seconda del grado di rischio dei processi cui si riferiscono (<i>e</i>)	Ciascun Settore per la materia di competenza	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazioni grafiche dei dati di monitoraggio dei tempi procedurali , per processi a Rischio Rilevante (<i>f</i>)	Staff di Direzione	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazioni grafiche dei risultati di monitoraggio circa l'attuazione delle misure riferite a processi a Rischio Rilevante (<i>g</i>)	Staff di Direzione	X	X	X
Prospetto riepilogativo delle segnalazioni pervenute (<i>h</i>)	Staff di Direzione	X	X	X
Dati aggregati attività amministrativa (<i>i</i>)	Staff di Direzione	X	X	X
Elenco semestrale dei provvedimenti di autorizzazione e concessione (<i>j</i>)	Staff di Direzione	X	X	X
Elenco semestrale dei patrocini concessi (<i>k</i>)	Staff di Direzione	X	X	X
Pubblicazione dati riepilogativi e rappresentazioni grafiche delle infrazioni in materia di Polizia Provinciale (<i>l</i>)	Corpo della Polizia Provinciale	X	X	X
Pubblicazione di una presentazione ai Cittadini del Bilancio preventivo e consuntivo, mediante grafici con dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori, e relativo raffronto nel tempo (<i>m</i>)	della Programmazione e dei Servizi Finanziari - Controllo di Gestione	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazioni grafiche, con raffronto nel tempo, dei dati inerenti la dotazione organica dell'Ente e i tassi di assenza del personale (<i>n</i>)	delle Risorse Umane	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazioni grafiche riepilogative delle attività svolte in materia di strutture ricettive turistiche (<i>o</i>)	Cultura e Sociale, Formazione e Istruzione, Turismo e RBB	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazioni grafiche riepilogative delle attività svolte in materia di servizi alla persona (<i>p</i>)	Cultura e Sociale, Formazione e Istruzione, Turismo e RBB	X	X	X
Pubblicazione annuale di tabelle riepilogative, con rappresentazione grafica, inerenti le procedure di affidamento espletate per conto degli Enti convenzionati , relative a contratti di importo superiore a 40.000 euro (<i>q</i>)	della Stazione Appaltante - C.U.C. di Area Vasta - Soggetto Aggregatore	X	X	X

Pubblicazione, con cadenza semestrale, delle pratiche avviate inerenti procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (r)	Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile; Sviluppo Industriale e Paesaggio	X	X	X
Pubblicazione scheda riepilogativa degli interventi svolti nell'ambito del Servizio di Pronta Reperibilità (s)	delle Strade e dei Trasporti; della Edilizia Scolastica e Direzionale; Corpo della Polizia Provinciale; Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile	X	X	X
Pubblicazione, anche con ricorso alla forma grafica, di rielaborazioni degli indicatori significativi per la valutazione del rispetto costi/tempi di realizzazione di interventi di edilizia stradale, scolastica e direzionale (t)	delle Strade e dei Trasporti; della Edilizia Scolastica e Direzionale	X	X	X
Pubblicazione, ad avvenuta chiusura della stagione termica, di grafici esplicativi inerenti il monitoraggio, in termini di spesa e consumi, per il fabbisogno di energia termica degli edifici scolastici e direzionali (u)	della Edilizia Scolastica e Direzionale	X	X	X
Pubblicazione tempestiva delle deliberazioni di adozione e approvazione e allegati tecnici, relative agli atti di governo del territorio (v)	della Pianificazione Territoriale	X	X	X
Pubblicazione di dati riepilogativi inerenti gli esami svolti attraverso commissioni specifiche in materia di trasporti (w)	della Pianificazione Territoriale	X	X	X
Pubblicazione di dati riepilogativi inerenti i Piani di Intervento Personalizzato (PIP) approvati e finanziati nell'ambito della formazione professionale (x)	Cultura e Sociale, Formazione e Istruzione, Turismo e RBB	X	X	X
Pubblicazione dati riepilogativi inerenti le risorse destinate agli Istituti Scolastici e dati relativi agli studenti iscritti (y)	Cultura e Sociale, Formazione e Istruzione, Turismo e RBB	X	X	X
Pubblicazione scheda riepilogativa dei dati relativi alla formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza, anche alla luce dei questionari di gradimento (z)	delle Risorse Umane	X	X	X
Pubblicazione, entro il mese di marzo dell'anno successivo, di una scheda annuale riepilogativa degli incentivi erogati ex articolo 45, d.lgs. n. 36/2023, sulla base dei dati trasmessi dai dirigenti interessati (aa)	delle Risorse Umane	X	X	X

Pubblicazione di prospetto riepilogativo delle nomine e designazioni di rappresentanti della Provincia di Brescia in Aziende, Enti e Istituzioni (ab)	Staff di Direzione	X	X	X
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------	---	---	---

In riferimento alla tabella di cui sopra, si precisa che, se non diversamente indicato in tabella, l'aggiornamento dei dati si intende con cadenza annuale, entro il mese di novembre di ogni anno.

Nella tabella che segue viene evidenziata, a titolo esemplificativo, la correlazione tra misure ulteriori e grado di Rischio dei Processi cui si riferiscono:

Riferimento alla misura (vedi tabella precedente)	Ambito/i cui si riferisce		
	Descrizione	Comprende attività a Rischio Rilevante	
		Si	No
(a)	Processi in ambito di Lavori Pubblici, Provveditorato/Economato e Informatica	X	
(b) (d) (f) (g)	Tutti i Processi a Rischio Rilevante	X	
(c) (e) (h) (i) (j) (m) (n) (s) (z)	Misura a carattere Generale	X	
(k)	Processo inerente la concessione di patrocini		X
(l)	Processi nell'ambito della Polizia Provinciale	X	
(o)	Processo inerente la classificazione delle strutture ricettive alberghiere e aziende ricettive all'aria aperta		X
(p)	Processi inerenti i Servizi alla Persona		X
(q)	Processo inerente l'espletamento gare per conto di altri Enti	X	
(r)	Processo inerente AIA e AUA	X	
(t)	Processi in ambito di Lavori Pubblici	X	
(u)	Processi in ambito di Edilizia Scolastica e Direzionale	X	
(w)	Processo inerente i Trasporti		X
(v)	Processo inerente la Pianificazione Territoriale	X	
(x) (y)	Processi in ambito di Istruzione e Formazione Professionale		X
(aa)	Processo inerente appalti di lavori servizi e forniture	X	
(ab)	Processo inerente le nomine		X

L'Istituto dell'Accesso Civico

Il “*Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso a dati, informazioni e documenti amministrativi*”, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 36 in data 30 ottobre 2017, è pubblicato in Amministrazione Trasparente, ove sono dettagliatamente indicate le modalità di esercizio delle diverse forme di accesso e messa a disposizione la relativa modulistica di supporto.

Infine, con riguardo all'accesso civico tradizionale, di cui all'articolo 5, comma 1, del citato decreto legislativo n. 33/2013, la cui competenza a provvedere è attribuita dalla legge all'RPCT, si conferma quanto già in precedenza indicato, ovvero che, coincidendo lo stesso con il Segretario Generale, esso rappresenta, nell'Ente, l'unico soggetto che ricopre l'incarico amministrativo di vertice, alle dirette dipendenze del Presidente della Provincia, con la conseguenza che a quest'ultimo deve pertanto intendersi riferita la competenza per eventuali interventi di tipo sostitutivo.

I rapporti con la disciplina in materia di protezione dei dati personali

Relativamente ai dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, ciascun Settore si farà carico, altresì, di ottemperare al generale divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati, nonché di trattare tutti i dati personali, ivi compresi i dati sensibili e giudiziari, nel rispetto di tutte le norme sulla riservatezza. I dati e le modalità di pubblicazione devono inoltre essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Considerato che l'Amministrazione, proprio per soddisfare in massima misura la finalità del decreto legislativo n. 33/2013, e cioè garantire all'utenza l'accesso totale delle informazioni, ha deciso di pubblicare per intero in Amministrazione Trasparente gli atti adottati dagli Organi Politici (in particolare: decreti Presidenziali, deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio) e dai dirigenti (in particolare: determinazioni e altri atti dirigenziali, con l'esclusione delle sanzioni amministrative e delle ordinanze di accertamento/riscossione e pagamento), ciascun dirigente dovrà verificare che la possibilità di inserire dati personali in atti e documenti, destinati, pertanto, alla successiva diffusione, sia prevista da una norma di legge o di regolamento, fermo restando il generale divieto di diffusione di dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati nonché verificare in concreto quali sono i dati personali, ritenuti pertinenti per il corretto svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, e che possano essere resi conoscibili mediante la loro messa a disposizione sul Sito Ufficiale, tenendo anche presenti, a tale fine, le Linee Guida emanate dal Garante per la Protezione dei dati Personali.

Le modalità ed i tempi di pubblicazione dei suddetti atti amministrativi si uniformano a quanto previsto dalla normativa inerente alla pubblicazione all'*Albo on line* di cui all'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, salva la possibilità di ulteriori forme di pubblicazione per gli atti che non contengono dati personali ovvero in caso di previsione in tale senso da parte di normative di settore.

Ulteriori indicazioni e specificazioni operative potranno essere contenute in una Circolare del Segretario Generale dell'Ente.

I rapporti tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Responsabile della Protezione dei Dati

Come previsto dalla normativa di riferimento, il Responsabile della Protezione dei Dati viene tempestivamente e adeguatamente coinvolto dai dirigenti dell'Ente in tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali, riconoscendo allo stesso l'esercizio delle proprie funzioni in piena autonomia e indipendenza.

Resta pertanto fermo che, da un lato, il suddetto responsabile, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, costituisce figura di riferimento anche per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e, dall'altro lato, lo stesso Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è tenuto ad informare l'RPCT circa eventuali criticità nella applicazione della normativa di che trattasi, in grado di incidere sulla corretta attuazione delle misure previste dalla presente sezione del Piano, e ciò anche ai fini dei necessari interventi correttivi.

Misure di carattere generale

1 Adempimenti di Trasparenza

Per quanto attiene gli aspetti inerenti alla trasparenza amministrativa, si fa espresso rinvio a quanto riportato nella Sezione II del presente Piano, ad essi dedicata.

Misure di carattere generale

2 Codice di Comportamento

Il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti è stato approvato con il D.P.R. n. 62/2013. Esso è stato diffuso in modo capillare all'interno delle Strutture assicurandone la conoscibilità a tutti i dipendenti.

Il Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia è stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 405 in data 20 dicembre 2013.

A seguito dell'emanazione delle nuove Linee Guida ANAC (deliberazione n. 177/2020) si è dato avvio ad una complessa attività di aggiornamento del Codice che, successivamente alla consultazione pubblica e all'acquisizione del previsto parere da parte del Nucleo di Valutazione, ha portato all'approvazione del nuovo *Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Brescia*, avvenuta con decreto del Presidente della Provincia n. 43 in data 7 marzo 2022.

Il citato Codice definisce specifiche norme, anche di tipo organizzativo, procedurale ed inerenti i profili di responsabilità, in ordine ai seguenti aspetti: regali, compensi ed altre utilità; partecipazione a forme associative; conflitto di interessi e obblighi di astensione; prevenzione della corruzione e trasparenza; rapporti con i privati e con i mezzi di informazione; comportamento in servizio; rapporti con il pubblico; disposizioni particolari per i dirigenti; norme applicabili a consulenti e collaboratori; contratti e altri atti negoziali; vigilanza, monitoraggio e formazione; responsabilità; diffusione e norme finali.

È prevista la capillare diffusione del Codice, l'attività di monitoraggio della sua attuazione nell'Ente nonché un percorso di formazione sui nuovi contenuti.

Inoltre, a seguito delle modifiche al Codice di Comportamento nazionale, avvenute ad opera del D.P.R. n. 81/2023, si prevede una verifica circa la necessità di aggiornamento del Codice della Provincia di Brescia.

Rotazione “ordinaria”

I criteri per l’attuazione della rotazione dei dirigenti, funzionari e dipendenti preposti alle attività indicate nel paragrafo 5 del presente Piano sono stabiliti con decreto del Presidente della Provincia e tengono conto dei seguenti principi generali.

La misura viene valutata alla scadenza dell’incarico ed è graduata in relazione al livello di rischio dell’attività considerata, sempre salvaguardando la continuità della gestione amministrativa e la professionalità specifica dei soggetti coinvolti, anche attraverso percorsi di affiancamento e di formazione mirata. Ai fini della rotazione si tiene conto di eventuali relazioni di parentela o professionali tra le suddette figure apicali e gli Amministratori della Provincia di Brescia, di Enti Pubblici o Enti Privati controllati, oppure regolati o finanziati dal Settore di appartenenza delle medesime figure.

Non si fa luogo, comunque, a rotazione se non esistono all’interno dell’Ente almeno due professionalità aventi tutti i titoli culturali, professionali, ovvero specializzazioni, richiesti per ricoprire l’incarico oggetto di rotazione.

Al fine di assicurare continuità alla gestione amministrativa dell’Ente nel suo complesso, la rotazione del personale dovrà svilupparsi in modo graduale evitando il susseguirsi, in breve tempo, di provvedimenti concernenti diverse categorie di soggetti quali, ad esempio, dirigenti, elevate qualificazioni, funzionari.

La rotazione tiene conto anche di eventuali riorganizzazioni che comportino la ridefinizione delle strutture ovvero delle posizioni organizzative, tali da ridisegnarne le competenze, nonché dell’effettivo stato di attuazione del processo di riordino delle Province evitando, per quanto possibile, di disporre provvedimenti di rotazione in situazioni in fase di imminente trasformazione.

Si segnala che, comunque, una significativa rotazione delle figure dirigenziali operanti in ambiti a Rischio Rilevante è già avvenuta, a decorrere dal mese di dicembre 2014, in attuazione dei criteri generali approvati con decreto n. 75/2014. Inoltre, il successivo pensionamento di ulteriori figure dirigenziali ha determinato, nell’ambito del conseguente riassetto organizzativo, ulteriori forme di rotazione. Da ultimo, si evidenzia che nell’anno 2019 nel conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali, si è tenuto conto dei criteri di rotazione di cui al richiamato decreto.

Anche per quanto attiene alle elevate qualificazioni si osserva che il citato riassetto organizzativo, e le procedure comparative finalizzate all’individuazione dei nuovi incarichi e, da ultimo, i nuovi criteri di rotazione approvati con decreto del Presidente della Provincia n. 120/2019, hanno comportato significativi mutamenti delle responsabilità anche nell’ambito di tali incarichi.

Ci si è trovati, di fatto, ad attuare nell’Ente significative forme di rotazione anche per l’effetto dovuto al Riordino delle Province, una situazione di carattere straordinario, quindi, che ha comportato un significativo riassetto organizzativo, sia per quanto attiene alle funzioni svolte, sia per quanto riguarda il personale in dotazione.

Nella Relazione annuale dell’RPCT sono riportati ulteriori dettagli circa l’applicazione della misura della rotazione del personale.

Si evidenzia che con decreto del Presidente della Provincia n. 165 in data 27 aprile 2023 si è provveduto, da ultimo, ad approvare disposizioni in ordine all’applicazione della misura della rotazione ordinaria in riferimento al corrente mandato amministrativo.

Rotazione “straordinaria”

Quanto sopra ferma restando l’applicazione della rotazione “straordinaria” prevista dall’articolo 16, comma 1, lettera l-quater del decreto legislativo n. 165 del 2001, nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Si richiama, in ordine alla applicazione di questa misura, quanto contenuto nelle “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001” approvate dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 215 in data 26 marzo 2019.

In particolare, viene prevista la seguente procedura:

- previsione, nel Codice di Comportamento, dell’obbligo di comunicazione al Settore Risorse Umane da parte di tutti i dipendenti dell’avvio a loro carico di eventuali procedimenti penali;
- tempestiva valutazione (di norma entro 20 giorni lavorativi salvo ulteriori necessità istruttorie), in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (il riferimento è quello

ai “reati presupposto” indicati nelle citate Linee Guida ANAC) circa la necessità di attivare la misura della rotazione straordinaria. La valutazione compete al dirigente del dipendente interessato, ovvero competente al conferimento dell’incaico in caso di elevata qualificazione, sentito il Segretario Generale in veste di RPCT; in caso di dirigente provvede il Presidente della Provincia, sentito il Segretario Generale dell’Ente;

- adozione di specifico provvedimento motivato in ordine all’applicazione della misura nel caso concreto;
- eventuale revisione del provvedimento in relazione all’evoluzione del procedimento penale o disciplinare sottostante (es. in relazione alle comunicazioni circa l’esercizio dell’azione penale nei confronti di dipendenti, ricevute ai sensi dell’articolo 129 delle disposizioni attuative del codice di procedura penale); quanto precede anche in relazione a eventuali provvedimenti da adottare ai sensi di altra normativa in caso di rinvio a giudizio o condanna anche non definitiva;
- monitoraggio complessivo dei provvedimenti adottati, a cura del Settore delle Risorse Umane.

In caso di avvio di procedimenti penali per reati contro la pubblica amministrazione, non compresi nell’elenco dei reati presupposto di cui all’art. 7 della Legge 69/2015, l’RPCT provvede a richiedere al soggetto interessato una relazione inerente le procedure amministrative alla base dei fatti contestati e la sottopone al dirigente di riferimento o, se la contestazione riguarda un dirigente, al Presidente della Provincia.

Sulla base degli elementi acquisiti, il dirigente (o il Presidente della Provincia nel caso di dirigente), valuterà, entro 30 giorni dalla trasmissione degli atti, la necessità o meno di adottare un motivato provvedimento di valutazione delle condotte contestate (rif. Deliberazione ANAC n. 215/2019, pag. 16).

Misure di carattere generale

4 Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici

Premessa

Quali misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, si richiamano quelle già descritte ai punti 2 (Codice di Comportamento), 3 (Rotazione straordinaria), 5 (Incarichi extraistituzionali e divieti ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro), 7 (Inconferibilità e incompatibilità). Sono inoltre da comprendersi in questa categoria, le seguenti ulteriori misure.

Individuazione e gestione di situazioni di conflitto di interessi

Come riportato nel Piano Nazionale Anticorruzione, la tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi, situazione, questa, che si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere dal fatto che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Si richiamano in questa sede anche le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con le Linee Guida n. 15: "*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*" (deliberazione n. 494 in data 5 giugno 2019), nonché con il Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Rispetto a quanto sopra, tutti i dipendenti e collaboratori a vario titolo della Provincia di Brescia hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente al dirigente del Settore di appartenenza, o al Segretario Generale se dirigenti o elevate qualificazioni apicali, qualsiasi situazione di conflitto di interessi anche potenziale. Al presentarsi di una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, corre l'obbligo di astensione, sia nei casi tipizzati dalla normativa di riferimento sia in tutti i casi in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sulla comunicazione di astensione decide, con provvedimento motivato, il dirigente del Settore di appartenenza, o il Segretario Generale in caso di dirigenti o posizioni organizzative apicali. Nell'ambito del monitoraggio (semestrale e annuale) del presente Piano, ciascun dirigente fornisce informazioni circa le comunicazioni pervenute e le decisioni prese.

Quanto sopra ferma restando ogni valutazione di opportunità in ordine all'ufficio cui assegnare il dipendente in caso di ipotesi di conflitto di interessi generalizzato (cosiddetto "strutturale") laddove il rimedio dell'astensione potrebbe rivelarsi non idoneo a garantire lo svolgimento di un incarico nel rispetto del principio di imparzialità e buon andamento e continuità dell'azione amministrativa.

Oltre alla previsione delle misure di carattere generale più sotto indicate, in sede di mappatura dei processi più rilevanti (particolarmente, ma non solo, in materia di contratti pubblici), laddove possibile si è favorita la preventiva individuazione di possibili situazioni di rischio che possano far emergere, nelle varie fasi della procedura, conflitti di interesse non dichiarati o non comunicati, e la conseguente individuazione di misure specifiche per mitigare detto rischio. Le figure che all'esito di tale mappatura sono risultate più di altre interessate da misure specifiche sono: i componenti di commissioni (gara, concorso, ecc.), il responsabile del procedimento, il collaudatore (o colui che redige il certificato di regolare esecuzione), il direttore dell'esecuzione.

Misure di prevenzione nella formazione di commissioni e nella assegnazione agli uffici

Si tratta dei divieti previsti dall'articolo 35-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001, per i dipendenti che siano stati condannati anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione:

- di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;
- di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Rispetto a tali divieti, si provvederà, periodicamente, ad effettuare verifiche d'ufficio, anche a campione, sui precedenti penali di dirigenti, elevate qualificazioni, nonché dei dipendenti impiegati nelle suddette attività, secondo criteri definiti con atto del Segretario Generale dell'Ente.

Aspetti procedurali

Salvo quanto previsto nei singoli paragrafi alle stesse dedicati, per tutte le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, viene adottata la seguente procedura:

- obbligo per tutti i dipendenti dell'Ente di comunicare tempestivamente al Settore Risorse Umane l'apertura a loro carico di procedimenti penali (es. informazione di garanzia) e relativo aggiornamento circa il prosieguo del procedimento (es. rinvio a giudizio);
- obbligo per tutti i dipendenti dell'Ente di comunicare tempestivamente al Settore Risorse Umane eventuali sentenze di condanna, anche non passate in giudicato;
- rilascio di dichiarazione circa la insussistenza di situazioni di conflitto di interessi all'atto dell'assegnazione all'ufficio; il modello comprende anche la esplicitazione delle casistiche e delle relative sanzioni previste;
- contestuale sottoscrizione di impegno alla tempestiva comunicazione in caso di variazioni della situazione come dichiarata inizialmente;
- in costanza di incarico e mansioni svolte, rilascio di nuova dichiarazione ogni 3 anni;
- le dichiarazioni di cui sopra sono acquisite, protocollate e conservate secondo la procedura operativa approvata con Circolare del Segretario Generale dell'Ente;
- eventuali comunicazioni circa l'esercizio dell'azione penale nei confronti di dipendenti, ricevute ai sensi dell'articolo 129 delle disposizioni attuative del codice di procedura penale, normalmente indirizzate all'Organo di Vertice dell'Ente, devono essere smistate a cura dell'Ufficio Protocollo al Settore Risorse Umane;
- quale controllo di secondo livello, le dichiarazioni rilasciate sono soggette a controlli a campione su criteri ragionati in base al rischio, da prevedere in apposito atto adottato dal Segretario Generale dell'Ente, oltre che in caso di segnalazione;
- ciascun dirigente provvede, nell'ambito del monitoraggio (semestrale e annuale) del presente Piano, a fornire informazioni circa le attività svolte.

Per quanto riguarda, infine, il conferimento di incarichi esterni a consulenti e collaboratori (articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001), la procedura è la seguente:

- acquisizione, nella fase precedente il conferimento dell'incarico, di apposita dichiarazione rilasciata su modello predisposto dagli uffici, circa la insussistenza di situazioni di conflitto di interessi con indicato l'elenco degli incarichi e cariche ricoperti;
- rilascio, all'atto del conferimento dell'incarico, della attestazione circa l'assenza di situazioni di conflitto di interessi (articolo 53, comma 14 del decreto legislativo n. 165/2001) da pubblicare in Amministrazione Trasparente;
- inserimento nel contratto/disciplinare di incarico di apposita clausola circa l'impegno alla tempestiva comunicazione in caso di variazioni della situazione come dichiarata inizialmente;
- in caso di incarico di durata pluriennale, rilascio di nuova dichiarazione secondo una cadenza definita nel contratto in relazione alla tipologia di incarico, di norma annuale;
- le dichiarazioni di cui sopra sono acquisite, protocollate e conservate secondo la procedura operativa approvata con Circolare del Segretario Generale dell'Ente;
- quale controllo di secondo livello, le dichiarazioni rilasciate sono soggette a controlli a campione su criteri ragionati in base al rischio, da prevedere in apposito atto adottato dal Segretario Generale dell'Ente, oltre che in caso di segnalazione;
- le attività di cui ai punti precedenti sono di competenza del dirigente del Settore che conferisce l'incarico il quale provvede a rendicontare l'attività svolta nell'ambito del monitoraggio, semestrale e annuale, delle misure di carattere generale previste dal presente Piano.

In caso di situazioni di conflitto di interessi, con conseguente obbligo di astensione, fatte salve le eventuali conseguenze disciplinari, compete al dirigente assegnare il procedimento interessato ad altro dipendente. Se la

situazione interessa un dirigente, compete al Segretario Generale assegnare il procedimento ad altro dirigente. Il Presidente della Provincia provvede per il Segretario Generale.

Ulteriori indicazioni e elementi di dettaglio sono demandati ad apposita Circolare del Segretario Generale dell'Ente, anche in relazione a indicazioni circa la fase di prima applicazione della procedura e della modulistica da utilizzare. A tale proposito si evidenzia che è stata adottata la Circolare protocollo n. 184430 in data 6 ottobre 2022 ad oggetto: “*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT): aspetti attuativi delle misure concernenti la disciplina del conflitto di interessi*”.

Misure di carattere generale

5 Incarichi extraistituzionali e divieti di svolgere talune attività ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro

In ossequio all'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'Ente ha predisposto, tramite aggiornamento della regolamentazione interna, un elenco di incarichi vietati ai propri dipendenti, tenuto conto in primo luogo dei criteri allo scopo elaborati dall'apposito Tavolo Tecnico e resi disponibili dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Sulla base dell'elenco di funzioni, incarichi o posizioni che comportano l'esercizio in concreto di attività autoritative e negoziali per conto dell'Ente, predisposto da ogni dirigente in riferimento al Settore di competenza, il Settore Risorse Umane effettua il controllo sul rispetto di quanto previsto dall'articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001 in base al quale i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato le attività di cui sopra per conto dell'Ente, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei medesimi poteri.

Nel suddetto elenco i dirigenti evidenziano altresì quelle posizioni che, anche se non delegate a firmare il provvedimento finale, siano idonee ad incidere, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni), vincolando in modo significativo il contenuto della decisione finale. Il Settore Risorse Umane adotta, altresì, ogni misura necessaria per garantire, da parte di tutti i Settori, il rispetto delle altre norme relative al conferimento di incarichi a dipendenti pubblici collocati in quiescenza:

- articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, il quale disciplina il divieto di conferire incarichi retribuiti di studio e di consulenza, dirigenziali o direttivi, ovvero cariche retribuite in organi di governo di Enti, a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, salve le deroghe ivi previste;
- articolo 25 della legge n. 724 del 1994, il quale inibisce l'attribuzione di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca da parte dell'Amministrazione di provenienza, o delle Amministrazioni con le quali il soggetto medesimo abbia avuto rapporti di lavoro o di impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione dal lavoro, al soggetto che cessa volontariamente dal servizio, avendo maturato i requisiti per la pensione di anzianità e non avendo, invece, maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia.

Rispetto a quanto sopra, si richiama il "*Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi esterni al personale dipendente della Provincia di Brescia*" approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 179 in data 17 luglio 2019. Detto Regolamento, da intendersi integralmente richiamato in questa sede, prevede specifiche norme, anche di tipo procedimentale e in ordine al riparto delle responsabilità, relative a: incarichi vietati e conflitto di interessi (articoli 2,3,4,5), criteri per l'autorizzazione agli incarichi esterni (articolo 8), attività successiva alla cessazione dal servizio (articolo 14), monitoraggio dei rapporti con soggetti esterni e attività di vigilanza (articolo 16). La modulistica di supporto e gli aspetti interpretativi e di dettaglio, anche al fine di diffondere buone pratiche, sono demandati a Circolari del dirigente del Settore Risorse Umane (articolo 18).

INCOMPATIBILITÀ SUCCESSIVA (cd pantouflage)

Ai sensi della vigente normativa in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (di cui all'attuale art. 53 c. 16 ter D.Lgs. 165/2001) i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni (sia afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi della Pubblica Amministrazione o all'attribuzione di vantaggi o altre utilità al privato, sia afferenti a provvedimenti che incidono unilateralmente sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari), non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione, svolta attraverso i medesimi poteri.

Ai fini del divieto di pantouflage devono considerarsi dipendenti della Pubblica Amministrazione non solo i dirigenti, ma anche coloro che abbiano partecipato al procedimento di formazione del potere autoritativo o negoziale in questione, incidendo in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale,

collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso l'elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (es. pareri).

Il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari di poteri negoziali e autoritativi, esercitati nei limiti e con le precisazioni citate, è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico di consulenza da prestare a favore degli stessi.

Al fine di dare attuazione al disposto di cui all'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001, per tutti i dipendenti inquadrati in un'area professionale nell'ambito della quale sia possibile esercitare poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione - intendendosi per tali i Dirigenti ed il personale di comparto delle aree dei Funzionari e della Elevata Qualificazione e degli Istruttori - si prevede la sottoscrizione di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage, contestuale alla cessazione dal servizio.

Si prevede, inoltre, l'inserimento di un'apposita clausola nei contratti individuali di lavoro del personale dirigente e del personale appartenente alle aree degli Istruttori e dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni. Il Settore delle Risorse Umane provvede a redigere la modulistica di supporto.

SISTEMA DEI CONTROLLI

Il modello di dichiarazione da sottoscrivere all'atto della cessazione dal servizio reca l'informativa riguardo all'effettuazione di controlli da parte dell'Amministrazione nei confronti del personale cessato assoggettato al divieto di pantouflage.

La composizione del campione da sottoporre a verifica è ponderata in ragione della maggiore probabilità di svolgimento di attività comportanti poteri autoritativi e negoziali. Pertanto, a inizio anno, si procede all'estrazione dell'elenco di personale cessato nell'anno precedente appartenente alle seguenti categorie:

- personale Dirigente;
- personale incaricato di EQ;
- personale appartenente all'area dei Funzionari e della Elevata Qualificazione;
- personale appartenente all'area degli Istruttori.

Per ciascuno dei soggetti appartenenti all'area degli Istruttori viene richiesto al Settore di appartenenza se il dipendente cessato abbia, negli ultimi tre anni di servizio, svolto poteri autoritativi e o negoziali, evidenziando ai Settori interpellati che il divieto di pantouflage si applica anche al personale che abbia avuto il potere di incidere in maniera determinante sul contenuto del provvedimento, collaborando all'istruttoria mediante elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolino in maniera significativa la decisione (cfr. in particolare parere ANAC AG/74 del 21.10.2015 - orientamento 24/2015, PNA 2022). Laddove il riscontro ricevuto dal Settore di appartenenza evidenzia che l'ex dipendente abbia effettivamente svolto mansioni astrattamente suscettibili di conflitto, il nominativo sarà incluso nell'elenco dei soggetti da sottoporre a verifica.

I soggetti appartenenti all'area dei Funzionari e della Elevata Qualificazione, i titolari di incarico di EQ e i Dirigenti vengono, invece, automaticamente inclusi nel campione da verificare.

Una volta definito l'elenco del personale cessato da sottoporre a verifica, il Settore delle Risorse Umane, in collaborazione con il Settore dei Servizi Finanziari, avvia verifiche di natura documentale presso l'Agenzia delle Entrate, avvalendosi del servizio Siatel - Punto Fisco, in particolare accertando la presenza nella documentazione riferita ai soggetti controllati di persone giuridiche quali sostituti d'imposta.

I controlli verranno effettuati anche in caso di segnalazione ed in caso di comunicazione da parte degli operatori economici che partecipano a procedure per l'affidamento di contratti pubblici, effettuata ai sensi di quanto previsto dal Patto di Integrità(1).

In caso di accertamento positivo, la verifica prosegue con la richiesta al Settore di appartenenza del dipendente cessato di voler verificare se la persona giuridica presso la quale l'ex dipendente svolge attività lavorativa o di collaborazione retribuita rientri nel novero degli operatori nei cui confronti questi abbia esercitato, nel triennio antecedente alla cessazione, poteri autoritativi e/o negoziali.

All'esito delle verifiche effettuate (delle quali viene redatta apposita verbalizzazione), il Settore delle Risorse Umane fornirà al RPCT un report annuale dell'attività svolta, fermo restando che eventuali non conformità, previa la necessaria fase di contraddittorio con gli interessati, verranno tempestivamente comunicate al RPCT. Tali accertamenti saranno ripetuti per tutto il triennio successivo alla cessazione dal servizio.

(1): si ricorda, infatti, che ai sensi del vigente Patto di Integrità adottato dalla Provincia di Brescia “L’operatore economico si impegna a segnalare alla Stazione Appaltante qualsiasi tipo di incarico conferito o contratto concluso con dipendenti o ex dipendenti della medesima, anche ai fini della verifica circa il divieto di cui all’art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 in premessa citato (articolo 3, comma 12 del Patto di Integrità).

Misure di carattere generale

6 Il sistema dei controlli interni e controlli PNRR

Sistema introdotto dal decreto-legge n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 in data 18 gennaio 2013, è stato adottato il Regolamento sugli strumenti e le modalità dei controlli interni.

Tutte le attività di controllo preventivo e successivo, nonché di monitoraggio contestuale degli stessi, sono state avviate e proseguono in esecuzione delle norme regolamentari e in ossequio ai criteri di cui sopra.

Per quanto attiene, in particolare, il controllo di regolarità amministrativa e contabile, esso è anche disciplinato da specifici atti organizzativi adottati, ai sensi del citato Regolamento, dal Segretario Generale dell'Ente nella osservanza dei principi generali di revisione aziendale.

In particolare, al fine di una maggiore integrazione del sistema dei controlli interni con le attività di prevenzione della corruzione, in un'ottica di miglioramento organizzativo, il piano annuale dei controlli, contenuto in apposito atto organizzativo del Segretario Generale, sarà predisposto avendo di mira in special modo gli atti ed i processi a più elevato rischio di fenomeni corruttivi, tenendo conto anche delle anomalie riscontrate negli anni passati e delle eventuali criticità emerse nel corso della gestione dei singoli processi. In base alla tipologia degli atti da controllare sono definiti check list e schemi di atti strutturati sui singoli processi, al fine di mettere a fuoco gli ambiti più a rischio di inefficienza.

Il sistema di cui sopra, così configurato, assolve anche alla finalità di assicurare idonei controlli di secondo livello effettuati da una struttura terza rispetto a quelle (Settori dell'Ente) chiamate alla attuazione delle misure. Il piano dei controlli, inoltre, potrà svilupparsi secondo un criterio di campionamento ragionato che tenga conto del grado di rischio dell'attività esaminata e della presenza di eventuali criticità o segnalazioni.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello verranno pianificati specifici audit con verifiche sul campo e acquisizioni documentali, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia – con deliberazione n. 33 in data 19 marzo 2021.

Inoltre, quale misura di trasparenza rafforzata, si prevede la pubblicazione in Amministrazione Trasparente, anche tramite rappresentazioni grafiche di più facile lettura da parte del Cittadino, del contenuto della prevista Relazione che il Segretario Generale redige e trasmette, con cadenza semestrale, al Presidente della Provincia, all'Organo di Revisione, al Nucleo di Valutazione e ai dirigenti e nella quale sono riportati:

- il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
- le modalità di formazione dell'elenco degli atti sottoposti a controllo;
- il numero degli atti per i quali sono stati riscontrati vizi di legittimità e la individuazione delle categorie di vizi rilevate;
- le azioni correttive intraprese e, in particolare, gli esiti dell'invito all'esercizio del potere di autotutela.

Controlli PNRR

Nell'ambito del suddetto atto organizzativo saranno anche previsti controlli di secondo livello relativamente agli interventi finanziati con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), volti anche a supportare gli uffici nella individuazione e correzione delle eventuali irregolarità nonché attivare le necessarie misure correttive volte a ripristinare la legittimità dell'azione amministrativa e delle spese riferibili all'attuazione dei progetti.

Le misure previste, in sintesi, sono le seguenti:

Attivazione di una pagina sul sito istituzionale, in Amministrazione Trasparente (e box nella pagina iniziale), finalizzata alla pubblicazione di dati riguardanti i progetti finanziati da fondi PNRR (l'oggetto dell'intervento con l'indicazione della missione e dell'investimento PNRR e l'importo del finanziamento; i decreti di approvazione dei progetti; i link agli atti dirigenziali riguardanti affidamenti e incarichi professionali, pubblicati in altre sezioni di Amministrazione Trasparente; ecc.)

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli interventi del PNRR.

Si ritiene opportuno diversificare i compiti, distinguendo tra:

- quelli finalizzati al monitoraggio e controllo dell'attuazione degli interventi del PNRR, quale tavolo di raccordo tra gli uffici deputati al monitoraggio della realizzazione delle opere, il cui coordinamento viene assegnato al Dirigente responsabile del PNRR ;

<p>- e quelli più propriamente deputati al controllo di regolarità amministrativo e contabile, da ricondurre all'ufficio coordinato dal Segretario Generale dell'Ente secondo quanto previsto dalla legge e dal Regolamento sugli strumenti e le modalità dei controlli interni.</p>
<p>Il Dirigente del Settore, o su delega i RUP interessati dai progetti PNRR, provvederanno alla individuazione dei soggetti addetti all'inserimento dei dati su REGIS/Portali, alla pubblicazione sul sito dei documenti afferenti ai progetti PNRR, ed alla archiviazione digitale dei documenti afferenti i progetti PNRR</p>
<p>Ciascun RUP degli interventi PNRR provvederà a tracciare i controlli di primo livello tramite i monitoraggi e le verifiche previsti dalle Autorità competenti inserendo i dati richiesti nelle previste piattaforme nazionali/regionali. Le check list della Provincia verranno, invece, utilizzate in sede di controlli successivi secondo le modalità sotto indicate e secondo quanto previsto dall'atto organizzativo sui controlli successivi adottato dal Segretario Generale.</p> <p>Si evidenzia che, al fine di rafforzare i controlli, si è anche provveduto a stipulare apposito protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Brescia, in premessa richiamato (decreto del Presidente della Provincia n. 367 in data 22 dicembre 2022).</p>
<p>In sede di stipula del contratto in forma pubblica amministrativa il Segretario Generale procederà alla adeguata verifica del legale rappresentante ai fini dell'antiriciclaggio. In caso di scrittura privata l'onere di adeguata verifica sarà in capo al Dirigente che interviene in rappresentanza dell'Ente</p>
<p>Ai controlli sui subappaltatori di cui all'articolo 80 del Codice dei Contratti e antimafia, che gli uffici già eseguono in via ordinaria, saranno affiancati dei controlli a campione sui sub affidamenti di importo superiore ai 50.000,00 €</p>
<p>Il Servizio Finanziario provvederà ad effettuare uno specifico controllo rispetto al CUP, CIG, IBAN, ed ad acquisire una visura storica degli ultimi 5 anni delle imprese esecutrici (segnalando eventuali anomalie al RPCT), ed al rispetto dei vincoli di cassa dei finanziamenti PNRR ed alla loro eventuale ricostituzione in caso di temporanee esigenze di liquidità</p>
<p>Il Servizio Controlli interni sottoporrà a controllo successivo di regolarità amministrativa gli atti inerenti gli interventi del PNRR secondo quanto disciplinato nell'atto organizzativo sui controlli successivi adottato dal Segretario Generale</p>
<p>Ai fini della prevenzione della corruzione e per evitare frodi nell'attuazione degli interventi PNRR, si applicano tutte le misure generali previste dal vigente Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO), con particolare riferimento a quelle sulla prevenzione dei conflitti di interesse, nonché le misure specifiche di trattamento relative ai rischi specifici afferenti ai processi mappati nell'ambito dell'area di rischio "Contratti ed appalti pubblici"</p>

Aspetti di carattere generale

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nell'ambito della cura dell'osservanza delle norme relative alla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, compete l'obbligo, previa contestazione all'interessato, di dichiarare la nullità dei provvedimenti di nomina adottati in violazione delle disposizioni dettate dal decreto legislativo n. 39/2013.

Il suddetto Responsabile propone, quindi, nel periodo di interdizione (tre mesi) stabilito dalla Legge, l'individuazione dell'Organo sostitutivo competente nei casi di nullità di provvedimenti emanati dagli Organi titolari del potere di nomina in via ordinaria.

Di tutte le sopra citate attività, il Responsabile ne dà notizia al Presidente della Provincia e Nucleo di Valutazione (NdV) anche ai fini delle valutazioni sulla performance individuale.

Si richiamano, in proposito, le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione [...]”* emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (deliberazione n. 833 in data 3 agosto 2016).

Sviluppo delle misure – procedura

Innanzitutto, si precisa che la normativa trova applicazione in caso di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti sia interni che esterni nella Provincia di Brescia. In tale ambito, seguendo l'interpretazione fornita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (atto n. 383/2024) non sono da ricomprendere gli incarichi di elevata qualificazione che svolgono funzioni dirigenziali per delega del relativo dirigente; in tale senso si intendono modificati anche eventuali atti precedenti che dispongano diversamente (vedi, ad esempio, decreto del Presidente della Provincia n. 165/2023). La normativa riguarda anche le nomine di rappresentanti della Provincia in Aziende, Enti e Istituzioni, per quegli enti che rientrano nell'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 39/2013.

Schematicamente, la procedura di cui sopra prevede i seguenti passaggi:

- acquisizione, nella fase che precede il conferimento dell'incarico, della dichiarazione circa la insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico da conferire. L'avviso per la raccolta delle candidature (laddove previsto) contiene un espresso richiamo alla normativa in discorso e il modello di candidatura prevede il rilascio della dichiarazione, da confermarsi comunque nell'imminenza del conferimento dell'incarico stesso;
- la modulistica utilizzata, al fine di consentire le necessarie valutazioni e approfondimenti precedenti al conferimento dell'incarico, prevede anche la elencazione degli incarichi e cariche ricoperte dal soggetto nominando (anche tramite eventuale rinvio al *curriculum vitae*) e l'impegno alla tempestiva comunicazione di eventuali mutamenti della situazione;
- eventuali aspetti interpretativi trovano specifico riscontro motivazionale nell'atto di conferimento dell'incarico, anche tramite il richiamo agli orientamenti emanati in materia dalla Autorità Nazionale Anticorruzione;
- si procede, inoltre, alla prevista acquisizione a cadenza annuale nel corso dell'incarico (di norma entro il mese di novembre), della dichiarazione circa l'assenza di cause di incompatibilità, sempre con l'indicazione di tutti gli incarichi e cariche ricoperti;
- tutte le suddette dichiarazioni – rilasciate sottoforma di dichiarazione sostitutiva di cui agli articoli 46 e 47 del dPR n. 445/2000 - sono protocollate, conservate in atti al fascicolo della nomina e tempestivamente pubblicate in Amministrazione Trasparente;
- quale controllo di secondo livello, sia in riferimento agli incarichi dirigenziali nell'Ente, sia in riferimento alle nomine di rappresentanti della Provincia in Aziende, Enti e Istituzioni, viene effettuata una verifica a campione circa la veridicità di dette dichiarazioni, previa definizione di criteri e modalità (vedi determinazioni dirigenziali n. 1039/2015 e n. 862/2016), oltre che in caso di eventuali segnalazioni o in tutti i casi in cui emergano dei sospetti circa la veridicità delle dichiarazioni rilasciate;
- eventuali anomalie sono tempestivamente comunicate (entro tre giorni lavorativi) al RPCT da parte dei preposti uffici, al fine di consentire le valutazioni e gli adempimenti di cui alla richiamata deliberazione ANAC n. 833/2016.

Misure di carattere generale

8 Misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite

In applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale, nonché dal Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia, si provvede a garantire ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente che segnala un illecito nell'Ente.

Si rammenta che la normativa di riferimento è stata modificata nell'anno 2023 ad opera del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 che attua in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Il citato decreto disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

La normativa prevede l'attivazione dei seguenti canali di segnalazione:

- interno (nell'ambito del contesto lavorativo);
- esterno (ANAC);
- divulgazione pubblica (tramite la stampa, mezzi elettronici o mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile.

A differenza di quanto previsto dalla previgente normativa, la scelta del canale di segnalazione non è più rimessa alla discrezione del segnalante in quanto in via prioritaria è favorito l'utilizzo del canale interno e, solo al ricorrere di determinate condizioni, è possibile effettuare una segnalazione esterna ad ANAC ovvero una divulgazione pubblica.

Ciascun ente rientrante nell'ambito di applicazione del decreto in argomento è tenuto ad attivare un proprio canale di segnalazione interna, in grado di garantire i previsti elementi di riservatezza, nell'ambito del quale le segnalazioni sono effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche, oppure in forma orale.

È inoltre previsto che i soggetti del settore pubblico cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, affidino a quest'ultimo la gestione del canale di segnalazione interna.

In tale novellato contesto normativo, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con deliberazione n. 311 in data 12 luglio 2023, ha provveduto ad emanare nuove "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne". Dette Linee guida, anche se emanate in riferimento alle segnalazioni esterne presentate ad ANAC, sono anche volte a fornire prime indicazioni e principi generali di cui gli enti possono tenere conto per i propri canali interni, con la precisazione che l'Autorità si riserva di adottare successivi atti di indirizzo con riguardo a tali canali.

Pertanto, alla luce della nuova normativa di riferimento, la Provincia di Brescia ha provveduto a rivedere la propria disciplina interna, approvando una nuova "*Procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni di illeciti effettuate da dipendenti e collaboratori della Provincia di Brescia (cd. Whistleblowing) – articolo 4 (Canali di segnalazione interna) d.lgs. n. 24/2023*" (decreto del Presidente della Provincia n. 297/2023).

Tale nuova procedura, disponibile sul Sito Ufficiale della Provincia di Brescia, affronta i seguenti aspetti:

- Normativa di riferimento;
- Ambito soggettivo – Chi è tutelato in caso di segnalazione;
 - o Segnalazioni anonime;
 - o Segnalazioni della società civile;
- Ambito oggettivo – Che cosa segnalare;
- Modalità di presentazione delle segnalazioni;
- Gestione delle segnalazioni;

- Segnalazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione (canale esterno), ad altri soggetti esterni e divulgazione pubblica;
- Le tutele garantite al segnalante e agli altri soggetti previsti dalla norma: riservatezza e divieto di ritorsione;
- Trattamento dei dati personali;
- Attività di formazione e sensibilizzazione;
- Ulteriori informazioni.

Misure di carattere generale

9 Formazione

I dipendenti che, direttamente o indirettamente, svolgono una delle attività classificate a più elevato rischio partecipano ad un programma formativo, che è stato attivato a cominciare dall'anno 2014.

L'RPCT individua, tramite i dirigenti, i dipendenti che dovranno partecipare ai programmi di formazione che avranno ad oggetto:

- i temi della legalità e dell'etica, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate dall'Ente e correlati doveri di tipo comportamentale;
- le buone prassi amministrative, anche alla luce delle risultanze delle attività di controllo;
- la disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Ai fini di cui sopra, il Piano di Formazione del personale di cui alla Sottosezione 3.3 del presente PIAO prevede, sia l'attività formativa specificamente dedicata alla gestione del rischio corruttivo ed alla trasparenza, sia quella di carattere generale riferita alle materie trattate dai vari Settori dell'Ente.

Nella progettazione della nuova attività formativa si tiene conto, per quanto possibile, di quanto emerso dai questionari di gradimento restituiti dai partecipanti di precedenti edizioni.

Quale elemento di trasparenza rafforzata, è prevista la pubblicazione di un prospetto contenente i dati relativi alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, anche alla luce dei questionari di gradimento.

Misure di carattere generale

10 Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi

Il sistema si basa sul coinvolgimento diretto dei singoli dirigenti che provvedono alla periodica ricognizione dei tempi di conclusione dei procedimenti per le materie di rispettiva competenza.

Sulla base dei risultati della mappatura condotta, si ritiene di diversificare la cadenza del monitoraggio, in modo tale da assicurare una cadenza più ravvicinata per i processi a maggiore rischio. In particolare, il monitoraggio viene effettuato con cadenza almeno trimestrale per le attività a Rischio Rilevante, semestrale per quelle a Rischio Medio – Basso ed annuale per quelle a Rischio Trascurabile. Si procede, quindi, alla pubblicazione dei dati in tabelle distinte per materia e grado di rischio.

Inoltre, per le attività a Rischio Rilevante, è prevista la progressiva implementazione di sistemi automatizzati di tipo informatico.

Infine, e sempre per le attività a Rischio Rilevante, i risultati del monitoraggio vengono accompagnati da una sintetica Relazione del dirigente interessato, da trasmettere al RPCT, con indicate le azioni intraprese per risolvere eventuali criticità riscontrate.

Al fine di rafforzare le misure di trasparenza in tale ambito, si prevede la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente di elaborazioni grafiche dei dati del monitoraggio al fine di favorirne una più immediata lettura da parte del Cittadino.

Anche a seguito del venir meno, per effetto delle modifiche legislative del 2016, di un obbligo generalizzato di pubblicazione dei dati del monitoraggio in argomento, si ritiene, valutatane l'importanza ai fini preventivi, di mantenere l'impostazione di cui sopra quale misura di trasparenza rafforzata.

Misure di carattere generale

11 Rapporti con le Aziende Speciali della Provincia di Brescia e con gli altri Enti controllati e partecipati

La Provincia di Brescia definisce specifiche linee di indirizzo nei confronti delle proprie Aziende Speciali anche al fine del coordinamento delle misure anticorruptive e della trasparenza dalle stesse adottate, con il presente Piano.

Anche nei confronti degli altri Enti partecipati - Società, Associazioni e Fondazioni – la Provincia svolge attività informativa circa gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e di prevenzione della corruzione agli stessi intestati.

Viene svolta la conseguente attività di monitoraggio, richiedendo agli Enti le necessarie informazioni.

Si evidenzia che già a seguito dell'emanazione delle Linee Guida ANAC di cui alla deliberazione n. 8/2015, con nota protocollo n. 92029 in data 29 luglio 2015 si è provveduto a sollecitare tutti gli Enti partecipati al rispetto di quanto nelle stesse contenuto. Parallelamente, si sono svolti approfondimenti al fine di distinguere gli enti di diritto privato in controllo pubblico da quelli a partecipazione pubblica non di controllo, dandone comunicazione agli enti interessati. Infine, per gli Enti a partecipazione pubblica non di controllo si è provveduto, altresì, ad approvare uno Schema base di Protocollo di Legalità, trasmesso ai medesimi al fine di promuoverne l'adozione.

Tale attività è stata oggetto di rivisitazione, alla luce delle “Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” che l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato sulla base delle rilevanti novità legislative introdotte nell’anno 2016 (deliberazione n. 1134/2017).

Viene inoltre assicurato il necessario collegamento, ai fini di prevenzione della corruzione, con gli adempimenti previsti dal nuovo Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica, anche tramite un adeguato rafforzamento e trasparenza della parte motivazionale degli atti relativi ad eventuali nuovi processi di esternalizzazione.

Fermo restando che, come anche indicato nelle richiamate Linee Guida, le medesime disciplinano l’applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle Società e agli altri Enti controllati, partecipati o privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse, al fine di assolvere ai compiti delle Amministrazioni controllanti o partecipanti, dopo aver provveduto con nota protocollo n. 4182 in data 10 gennaio 2018 a richiamare l’attenzione di tutti gli Enti rispetto al contenuto delle nuove Linee Guida, si prevede la seguente attività:

- attività ricognitiva dei dati degli Enti che ne determinano la categoria di appartenenza (Società controllate, Fondazioni e Associazioni in controllo pubblico, Società a partecipazione pubblica non di controllo, Fondazioni e Associazioni di cui all’articolo 2 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013) ovvero l’esclusione dall’ambito di applicazione della norma;
- trasparenza rafforzata tramite la pubblicazione in Amministrazione Trasparente di dati riepilogativi di tale attività ricognitiva;
- attività di impulso e vigilanza nei confronti delle Aziende Speciali della Provincia di Brescia e delle Società, Fondazioni e Associazioni controllate;
- attività di sensibilizzazione nei confronti delle Società, Fondazioni e Associazioni non in controllo pubblico;
- vigilanza sulla delimitazione, da parte degli Enti di cui sopra, dell’attività di pubblico interesse agli stessi affidata.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, nel richiamare il contenuto delle Linee Guida dell’anno 2017, ne prevede alcune integrazioni e specificazioni. Inoltre, l’Autorità Nazionale si è anche espressa sulla delicata questione inerente alla nozione di controllo pubblico congiunto in caso di Società partecipate da più amministrazioni (deliberazione n. 859/2019).

Il dettaglio delle misure previste, con l’indicazione delle fasi, degli indicatori e dei responsabili della loro attuazione, è riportato nella Tabella 1 - “Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive”, allegata al presente Piano, nella parte relativa alle misure di carattere generale.

Misure di carattere generale

12 Indirizzi emanati dal Segretario Generale

Gli indirizzi emanati dal Segretario Generale e rivolti alla struttura gestionale dell'Ente, tramite proprie Direttive e Circolari, finalizzati alla corretta interpretazione delle norme vigenti e dei loro successivi aggiornamenti, a garanzia della legittimità dell'attività svolta, si configurano anche come disposizioni attuative delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza amministrativa, adottate dalla Provincia di Brescia.

Per assicurarne l'idonea conoscenza, i richiamati indirizzi, oltre ad essere inviati ai dirigenti dei Settori interessati, qualora rivestano portata più generale, sono pubblicati nell'area Intranet e, in caso di maggiore rilevanza verso l'esterno, anche sul Sito Istituzionale, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

È prevista la pubblicazione di una schematica rappresentazione dei principali indirizzi forniti, suddivisi per materia trattata, costantemente aggiornata.

Misure di carattere generale

13

Attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali, in particolare delle determinazioni

Considerato che già in questa sede eventuali anomalie procedurali vengono segnalate, si ritiene di concentrare tale attività in ambiti classificati a più elevato rischio di corruzione.

L'attività di supporto di cui sopra, si svolge in stretta correlazione con l'attività svolta in tema di controlli successivi di regolarità amministrativa, ritenendo utile, in base alla tipologia di atti da controllare, il definire check list e schemi di atti strutturati sui singoli processi, al fine di mettere a fuoco gli ambiti più a rischio di inefficienza.

Resta ferma la facoltà dei Settori di richiedere supporto e assistenza anche per la preparazione di singoli atti rientranti in altre tipologie.

Posto che diversi elementi di contesto analizzati fanno riferimento all'area dei contratti pubblici si è ritenuto di prevedere il rafforzamento delle misure ad essi riferite. Ciò anche al fine di ricomprendere in tale ambito l'attività che la Provincia di Brescia, quale Stazione Unica Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta e Soggetto Aggregatore, svolge a favore di altri Enti.

Le singole misure sono analiticamente descritte nell'allegata Tabella 1 "*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*" anche al fine di tenere conto delle eventuali specificità degli affidamenti effettuati dai diversi Settori dell'Ente.

In linea generale, si evidenzia come il presidio della materia avvenga attraverso misure di regolamentazione (disposizioni interne; Regolamento per incentivi di cui al Codice dei Contratti; applicazione nuovo Patto d'Integrità), misure di semplificazione (attività di: programmazione approvvigionamenti di servizi e forniture; verifica preventiva Capitolati Speciali; assistenza e supporto nella preparazione degli atti; certificazione di qualità e relativi protocolli interni), misure di trasparenza rafforzata (tabelle riassuntive e rappresentazioni grafiche dei dati inerenti i contratti stipulati), nonché misure di disciplina del conflitto di interessi (rilascio e controllo di specifiche dichiarazioni circa la insussistenza di situazioni di conflitto di interessi).

Al fine di semplificare ed uniformare le modalità di affidamento e di esecuzione di contratti di lavori, servizi e forniture, si è provveduto ad emanare, in vigore del decreto legislativo n. 50/2016, le "*Indicazioni operative per l'affidamento dei contratti pubblici*", documento da intendersi a carattere modulare che abbraccia l'intero iter, dalla fase della programmazione alla fase di esecuzione e rendicontazione del contratto (vedi Circolare protocollo n. 230257 in data 7 dicembre 2022).

Il documento si rivolge *in primis* agli Uffici della Provincia di Brescia e, a seguito della sua approvazione nell'ambito della Cabina di Regia di cui all'articolo 9 della Convenzione tra la Provincia di Brescia e le Comunità Montane aderenti, alla sede principale e alle sedi distaccate della Centrale Unica di Committenza "Area Vasta Brescia" (CUC).

Si evidenzia che a conclusione di una fase di ascolto e confronto, sia interna agli Uffici della Provincia di Brescia, sia in riferimento alla Centrale Unica di Committenza di Area Vasta e sia, infine, nell'ambito di quanto previsto dal "*Protocollo di Intesa tra la Provincia di Brescia, la Associazione dei Comuni Bresciani, la Cassa Assistenziale Paritetica Edile di Brescia e le Parti Sociali per il rafforzamento della legalità nel settore della edilizia*" (decreto del Presidente della Provincia n. 18/2018), si è pervenuti all'aggiornamento, in senso migliorativo, del Patto di Integrità in uso, che si ritiene possa contribuire ad un più accurato monitoraggio dei rapporti con soggetti esterni anche in relazione alla emersione di eventuali situazioni di conflitto di interessi, il medesimo prevede un articolo dedicato al settore della edilizia e si presta ad essere utilizzato, in ossequio a criteri di semplificazione e standardizzazione delle procedure, anche per i Comuni e altri Enti aderenti alla CUC. Il nuovo Patto di Integrità è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 1949/2019 e, con determinazione dirigenziale n. 2328 in data 12 dicembre 2022, si è provveduto ad aggiornare detto schema, al fine di armonizzarne i contenuti alle previsioni del nuovo Codice di Comportamento approvato dalla Provincia di Brescia.

Si evidenzia, inoltre, che con decreto del Presidente della Provincia n. 47 in data 11 dicembre 2013, si è provveduto alla nomina del Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA), individuandolo nel dirigente competente in materia di Contratti e Appalti che, nell'attuale Quadro Organizzativo dell'Ente, è il dirigente del *Settore Stazione Appaltante – CUC di Area Vasta – Soggetto Aggregatore*, il quale provvede, fino all'entrata in vigore del nuovo sistema di qualificazione previsto dall'articolo 38 del Codice dei Contratti, all'aggiornamento della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC, con i dati relativi all'anagrafica della Stazione Appaltante, alla classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo. Si precisa, anche in riferimento a quanto contenuto nel Comunicato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 20 dicembre 2017, che la Provincia di Brescia provvede regolarmente ai prescritti adempimenti.

Inoltre, nella materia dei contratti pubblici, si è provveduto a recepire quanto indicato nella parte speciale del PNA 2022 e relativo aggiornamento 2023. Nella fase di gestione del rischio propedeutica all'aggiornamento della presente sottosezione del PIAO, infatti, si è provveduto ad una rilettura delle misure sia generali che specifiche già presenti programmando, se del caso, un loro irrobustimento in relazione ai seguenti aspetti:

- disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione;

- conflitti di interessi in materia di contratti pubblici;
- trasparenza in materia di contratti pubblici.

In particolare:

- si è provveduto a recepire misure di applicazione generale per tutte le strutture dell'Ente;
- parallelamente, in fase di revisione della gestione del rischio, si è provveduto ad una rilettura delle misure specifiche presenti nei processi mappati nell'area di rischio contratti pubblici, prevedendone se del caso, un loro irrobustimento. A titolo esemplificativo: presenza di misure in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate; presenza di misure specifiche su conflitto di interessi per particolari figure che intervengono nel procedimento di scelta del contraente e nella fase esecutiva del contratto;
- per quanto riguarda la trasparenza, si è provveduto ad aggiornare il previsto “*Schema dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati*”, recependo le novità in materia.

Misure di carattere generale - descrizione

Si è provveduto ad un aggiornamento delle misure di carattere generale recependo le indicazioni del PNA 2023:

Misure di regolamentazione
È in fase di predisposizione un Regolamento interno in materia di contratti pubblici, che tenga conto delle previsioni del decreto legislativo n. 36/2023.

Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi per processi a rischio rilevante
Il RUP va individuato nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa e, all'atto dell'incarico, è tenuto a sottoscrivere la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi per processi a rischio rilevante (lo stesso dovranno fare i Responsabili del procedimento di gara di appalti affidati per conto degli enti convenzionati). Se il RUP è un Dirigente o una Posizione organizzativa occorre anche verificare che in Amministrazione Trasparente sia pubblicato il relativo curriculum vitae aggiornato . Il D.E.C./D.L./ il collaudatore, all'atto dell'individuazione, rilascia, al pari del RUP, la medesima dichiarazione al momento dell'incarico. Le suddette dichiarazioni sono gestite secondo le modalità operative previste dalla Circolare del Segretario Generale prot. n. 184430 del 6 ottobre 2022 (acquisizione al protocollo riservato).

Evidenze del sistema dei controlli successivi
Nell'ambito del sistema dei controlli successivi, come disciplinati dall'apposito atto organizzativo del Segretario Generale, si dà evidenza ai Settori interessati: <ul style="list-style-type: none"> • degli affidamenti al limite della soglia che consente di procedere con affidamenti diretti o procedure negoziate, al fine delle necessarie valutazioni; • dei contratti affidati al medesimo operatore economico, al fine delle necessarie valutazioni.

Operatore economico consultato che si trova in una situazione di conflitto di interessi
A titolo esemplificativo, in caso di costituzione di un albo/elenco fornitori (o professionisti), per l'affidamento di procedure sotto soglia comunitaria, a cui sia iscritto un operatore economico in conflitto di interessi con il responsabile della gestione dell'albo/elenco (o della singola procedura di affidamento), il dipendente e l'operatore economico sono tenuti a comunicare la sussistenza del conflitto , affinché il settore di riferimento ne valuti la rilevanza e la conseguente adozione delle misure più adeguate ed efficaci per gestire il conflitto stesso. Tra le possibili misure, oltre all'astensione o alla sostituzione del dipendente ovvero, nei casi in cui non sia possibile intervenire diversamente, all'esclusione del concorrente, il settore può individuare gli operatori economici iscritti all'albo/elenco, a cui inviare le richieste di preventivi per la scelta dell'aggiudicatario: <ul style="list-style-type: none"> ❖ nel rispetto del principio di rotazione ❖ oppure, a seguito di pubblicazione di avviso, per manifestazione di interesse. Quando sia sorteggiato o risponda all'avviso un operatore economico in conflitto di interessi, il dipendente del settore appaltante deve comunque astenersi dall'attività nel procedimento di aggiudicazione.

Motivazione rafforzata
La determinazione a contrarre deve prevedere una chiara e puntuale esplicitazione delle motivazioni che hanno indotto il Settore ad optare per una procedura negoziata o affidamento diretto.

Verifica dei requisiti di ordine generale dei subappaltatori

Il Settore competente procede a **verificare i requisiti degli artt. 94 e 95 del Codice posseduti dal subappaltatore.**
In caso di lavori, i controlli sulla fase esecutiva devono essere eseguiti anche dal Coordinatore per la sicurezza.

Trasparenza dei contratti pubblici

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 36/2023, per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1 gennaio 2024, la trasparenza avviene mediante invio dei dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) mediante inoperabilità dei sistemi informativi (vedi deliberazione ANAC n. 582/2023) e, per i soli atti/dati per i quali non è prevista la trasmissione alla BDNCP, la pubblicazione viene effettuata direttamente in Amministrazione trasparente (vedi deliberazione ANAC n. 264/2023 e ssmiii).

In tutti i casi, in Amministrazione trasparente va operato un collegamento ipertestuale alla BDNCP pubblicata sul Sito ANAC.

Rispetto a quanto sopra, rimane fermo il regime transitorio per i contratti i cui bandi e avvisi sono stati pubblicati prima del 1 gennaio 2024 e il regime speciale previsto per i contratti del PNRR per quanto concerne la trasmissione degli stessi al sistema informativo "ReGiS".

Misure di carattere generale

15 Centrale Unica di Committenza “Area Vasta Brescia”

Per quanto attiene l’attività svolta dalla Provincia di Brescia quale Stazione Unica Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta e Soggetto Aggregatore, svolta a favore di altri Enti, vi è da evidenziare che con l’entrata in vigore del “Regolamento della Centrale di Committenza (CUC) Area Vasta Brescia (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27/2017) e la sottoscrizione del nuovo “Schema di Convenzione con i Comuni per lo svolgimento della attività della Centrale Unica di Committenza Area Vasta” (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26/2017) ha preso concreto avvio quanto disposto con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 in data 28 luglio 2016 in ordine alla costituzione di un’unica CUC articolata in una Sede Principale identificata nella Provincia di Brescia e in diverse Sedi Distaccate Territoriali corrispondenti alle Comunità Montane aderenti, ciò in considerazione della sua notevole estensione geografica e l’elevato numero di Comuni presenti.

In vista della scadenza delle convenzioni sottoscritte, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39 in data 14 novembre 2019, si è provveduto ad approvare lo schema di convenzione per la prosecuzione delle attività della Centrale Unica di Committenza “Area Vasta Brescia” (hanno confermato la loro adesione le seguenti Sedi Distaccate: Valletrompia; Vallecamonica; Sebino Bresciano e, più di recente, Alto Garda Bresciano).

Di tale assetto organizzativo tiene conto il presente Piano secondo quanto di seguito specificato:

<p>Obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente</p>	<p>In considerazione dell’attività svolta dalla CUC Area Vasta Brescia, ciascun Ufficio della stessa provvede, previo rilascio delle relative credenziali e attività formativa al riguardo svolta dalla Provincia, alla pubblicazione degli atti di propria competenza nella Sezione Amministrazione Trasparente del Sito Ufficiale della Provincia di Brescia, nella sottosezione di primo livello “Bandi di Gara e Contratti”, secondo le modalità previste dal nuovo sistema di digitalizzazione dei contratti, rispondendo ogni Ufficio della qualità e tempestività delle pubblicazioni di propria competenza.</p> <p>Il Settore della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta della Provincia di Brescia, in quanto Sede Centrale della CUC, cura i rapporti con le Sedi Distaccate Territoriali, anche ai fini della attestazione circa l’esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.</p>
<p>Misure Anticorruzione</p>	<p>Anche le determinazioni adottate dalle Sedi Distaccate Territoriali confluiscono nel Registro degli atti della Provincia di Brescia e sono ricomprese nei sorteggi effettuati dalla Provincia stessa relativi al controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile svolto ai sensi del Regolamento provinciale sugli strumenti e le modalità dei controlli interni e delle Direttive del Segretario Generale dell’Ente.</p> <p>Inoltre, gli Enti (Provincia e Comunità Montane aderenti) intendono avviare un percorso di progressiva e graduale omogeneizzazione delle misure attualmente previste dai propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO), fermo il fatto che ciascun Ente rimane assoggettato alle previsioni del proprio Piano. Ne è un esempio la Certificazione di qualità di cui è dotata la CUC, certificazione rinnovata di recente e che verrà estesa anche alla nuova sede distaccata territoriale.</p> <p>Parallelamente, per il miglior coordinamento delle diverse fasi di gestione dei contratti pubblici, che gravano in parte sugli enti aderenti alla CUC ed in parte direttamente sulla CUC, si proseguirà nella condivisione con gli enti aderenti di protocolli operativi che definiscano gli standard di comportamento da seguire in particolare nelle seguenti fasi del procedimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell’oggetto del contratto (<i>requisiti professionali e tecnici, durata, eventuali opzioni</i>); 2. individuazione degli operatori da invitare (<i>affidamento diretto, acquisizione preventivi, avviso per la manifestazione di interesse</i>); 3. criteri per il principio di rotazione;

	<ol style="list-style-type: none">4. costruzione schemi di capitolato (<i>disciplina generale, penali, controlli sull'esecuzione</i>);5. patto di integrità. <p>Per quanto riguarda le misure già introdotte, si rinvia a quanto indicato al precedente punto 14.</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Si provvederà a monitorare attentamente il progressivo evolversi della normativa nazionale in ordine alla qualificazione delle stazioni appaltanti.

Misure di carattere generale

16 Misure riferite al Servizio di pronta reperibilità

Al fine di razionalizzare e uniformare procedure e modalità operative dei Settori interessati, con decreto del Presidente della Provincia n. 242 in data 11 ottobre 2016, è stato approvato il *Regolamento di disciplina del Servizio di pronta reperibilità*. Il Regolamento in parola, prevedendo norme di carattere organizzativo e comportamentale, oltre che di tracciabilità e monitoraggio dell'attività svolta in condizioni di emergenza, rappresenta una misura generale con finalità preventive. Inoltre, il medesimo Regolamento prevede il rafforzamento della trasparenza tramite la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente di tutti gli atti a contenuto generale che disciplinano il Servizio e di una Scheda annuale riepilogativa degli interventi svolti, redatta da ciascun dirigente interessato.

Misure di carattere generale

17 Misure riferite all'Antiriciclaggio anche in relazione al PNRR

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, nel richiamare quanto previsto dalla normativa di riferimento, evidenzia la continuità esistente tra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio, oltre che l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio ai fini del contrasto alla corruzione.

Attualmente, il principale riferimento attuativo della norma è costituito dalle Istruzioni emanate dalla Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia e che contiene anche l'aggiornamento degli indicatori di anomalia.

Nella finalità di favorire la massima integrazione delle misure in argomento, la figura del “gestore” coincide, nell'Ente, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Dal punto di vista organizzativo, ciascun dirigente, nell'ambito della Struttura allo stesso assegnata, vigila al fine di evidenziare eventuali operazioni sospette, da individuarsi sulla base dei criteri e degli indicatori contenuti nelle citate Istruzioni. Esso provvede, pertanto, a fornire le necessarie istruzioni al personale degli uffici, anche in ordine ai profili di massima riservatezza nel trattamento dei dati personali.

Tutto il personale è tenuto a segnalare al proprio dirigente di riferimento eventuali operazioni sospette.

Qualora il dirigente, a seguito dei necessari approfondimenti di primo livello, ritenga che le informazioni acquisite possano essere rilevanti, provvede a segnalare la circostanza al Segretario Generale nella sua veste di Gestore, il quale, a seguito delle ulteriori valutazioni e approfondimenti di competenza, provvede alla successiva segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria, ovvero alla motivata archiviazione.

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi informativi e il dovuto grado di riservatezza nel trattamento dei dati personali posti in rilievo, le comunicazioni interne di cui sopra avverranno tramite lo specifico indirizzo di posta elettronica utilizzato per le comunicazioni in materia di prevenzione della corruzione e la relativa corrispondenza verrà registrata al protocollo riservato dell'Ente.

Ulteriori indicazioni e elementi di dettaglio potranno essere contenuti in una Circolare del Segretario Generale dell'Ente.

Considerata la complessità della materia, si proseguirà nella attività formativa rivolta a dirigenti e referenti.

La Provincia di Brescia ha partecipato nell'anno 2021 ad una strutturata iniziativa di formazione e supporto concreto che ANCI Lombardia ha avviato in collaborazione con Regione Lombardia. A seguito di tale partecipazione, è stata emanata una prima Circolare (prot. n. 142411 in data 25 agosto 2021) con la quale si è provveduto a mettere a disposizione dei Settori le check-lists elaborate nell'ambito del progetto in parola. È ora prevista una fase di valutazione dell'esperienza/materiale acquisiti e ulteriori considerazioni in ordine agli aspetti organizzativi interni, anche alla luce di eventuali confronti con altri Enti.

Rafforzamento misure in riferimento al PNRR

Nell'ambito della misura di carattere generale relativa ai controlli interni, è descritto anche il rafforzamento dei presidi organizzativi in attuazione alla normativa antiriciclaggio, ivi compresa la realizzazione di iniziative a carattere formativo.

Misure di carattere generale

18 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Al fine di mantenere un canale di comunicazione aperto nei confronti della società civile, la Provincia di Brescia interviene a vari livelli.

Innanzitutto, in vista degli aggiornamenti al Piano, sul Sito Istituzionale dell'Ente viene pubblicato un apposito Avviso finalizzato alla presentazione, da parte di tutti i soggetti interessati, di eventuali osservazioni o proposte di cui tenere conto in fase di stesura del testo definitivo, comprensivo della modulistica di supporto. Inoltre, si provvede anche ad inviare, ai medesimi fini, comunicazioni indirizzate a soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale, Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana.

Anche nell'ambito delle Giornate della Trasparenza, gestite in modalità *on line*, si provvede a mettere a disposizione, per quanti interessati, specifici canali di interlocuzione con la Provincia di Brescia.

Si ritiene che anche la puntuale e concreta attuazione dell'istituto dell'Accesso Civico possa contribuire a stabilire forme di comunicazione con la società civile.

Si evidenzia, infine, quale forma di rendicontazione sociale, la pubblicazione in Amministrazione Trasparente di un prospetto delle principali segnalazioni ricevute.

Misure di carattere generale

19 | **Regolamentazione interna che disciplina l'utilizzo delle autovetture di servizio**

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 381 in data 30 settembre 2011 è stato modificato il “*Regolamento per l'uso dei veicoli della Provincia di Brescia*”.

A seguito della emanazione della deliberazione ANAC n. 747 in data 10 novembre 2021 con oggetto “*Indicazioni di carattere generale sulla pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 dei dati relativi alle autovetture di servizio delle pubbliche amministrazioni e sull'introduzione di misure specifiche di prevenzione della corruzione*”, si ritiene opportuno effettuare una ricognizione generale sugli aspetti organizzativi inerenti l'utilizzo delle autovetture di servizio con conseguente valutazione circa un eventuale aggiornamento della regolamentazione interna all'Ente.

Dalle valutazioni svolte lo scorso anno, è emersa l'opportunità di una revisione del regolamento di cui sopra.

Misure di carattere generale

I punti che seguono (20, 21 e 22) rappresentano un percorso, richiamato anche nella parte dedicata agli obiettivi strategici del Piano, finalizzato ad individuare alcuni *modus operandi* che possano fungere da linee di condotta, da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, a prescindere dalla puntuale individuazione delle misure nelle singole fasi dei processi. Questo per perseguire anche l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative.

Rispetto a quanto sopra, qualora un Settore si dovesse trovare nella necessità di svolgere in corso d'anno un'attività non mappata in quanto, ad esempio, relativa ad una nuova attribuzione, avrà cura di proporre al RPCT una integrazione del Piano e nelle more di ciò, al fine di non pregiudicare la correttezza dell'attività svolta e nel perseguimento del principio di continuità dell'azione amministrativa, farà riferimento ad attività consimili mappate in altri Settori dell'Ente, applicando le relative misure specifiche.

La corretta attuazione di tali obiettivi di carattere generale sarà oggetto, al pari delle altre misure di prevenzione, di una specifica attività di monitoraggio presso tutti i Settori dell'Ente.

20

Riduzione della discrezionalità

Ai fini del miglior perseguimento dell'interesse pubblico, laddove vengano in rilievo attività connotate da rilevante discrezionalità tecnica o amministrativa, in quanto la legge o la disciplina di settore applicabile non definiscono elementi di dettaglio, sarà cura di ciascun dirigente dell'Ente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, di adottare, avendone la competenza, o di proporre agli Organi competenti (Consiglio Provinciale, Presidente della Provincia, Segretario Generale) l'adozione di protocolli operativi, linee guida, circolari, ecc., finalizzati a presidiare i seguenti aspetti:

- siano formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno dell'Ente, nonché i livelli di dipendenza gerarchica e la descrizione delle relative responsabilità;
- siano sempre documentabili e ricostruibili le fasi di formazione degli atti;
- siano sempre formalizzati e documentabili i livelli autorizzativi di formazione degli atti, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate;
- vengano adottati strumenti di comunicazione dei poteri di firma conferiti - sistema delle deleghe e procure - che siano resi disponibili per la consultazione;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sia congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza degli interessi in gioco;
- l'assegnazione delle pratiche ai fini istruttori avvenga seguendo l'ordine di protocollazione e secondo criteri predeterminati, con conseguente necessità di motivare eventuali scostamenti;
- non vi sia identità soggettiva tra coloro che assumono ed attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile alle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controlli interni;
- l'accesso e la comunicazione di documenti, dati e informazioni, sia conforme alla normativa, anche di tipo regolamentare interno, in materia di accesso e in materia di protezione dei dati personali;
- i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse siano archiviati e conservati, a cura della funzione competente, con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non con apposita evidenza. L'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base alle norme interne, nonché al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nell'ambito dei propri compiti e funzioni.

Misure di carattere generale

21 Standardizzazione delle procedure

La standardizzazione degli atti passa attraverso la predisposizione di una modulistica predefinita per tutti i procedimenti e di schemi di provvedimento elaborati con contenuti e modalità uniformi. È altresì importante potersi avvalere di check list nelle quali siano riportati i passaggi e le verifiche previsti dalle singole procedure. Rispetto a quanto sopra, è compito di ciascun dirigente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, di predisporre, aggiornare e rendere disponibile agli utenti, anche tramite la tempestiva pubblicazione in Amministrazione Trasparente, nella parte dedicata alle tipologie di procedimento, tutta la modulistica necessaria alla presentazione delle istanze.

Per quanto riguarda gli schemi di determinazioni o di provvedimenti e le check list, i dirigenti fanno riferimento agli schemi via via elaborati con il supporto/supervisione dello Staff di Direzione nell'ambito dei controlli interni e resi disponibili sulla Intranet.

In materia di Contratti Pubblici, il Settore della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta provvede alla definizione e messa a disposizione dei Settori di schemi uniformi di disciplinari di gara, capitolati speciali di appalto e relativi contratti.

Ogni scostamento dagli schemi-tipo già formalizzati deve essere congruamente motivato a cura del dirigente che adotta l'atto.

Infine, per agevolare la stesura degli atti, lo Staff di Direzione curerà la predisposizione di istruzioni operative che possano richiamare i principi fondamentali della tecnica redazionale.

Misure di carattere generale

22

Corretta ripartizione delle responsabilità e valutazione di eventuali interferenze funzionali

Al fine di evitare il monopolio delle competenze, ciascun dirigente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, è tenuto a favorire la separazione delle funzioni lungo il procedimento, facendo sì che l'autorizzazione di una operazione sia sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue e controlla l'operazione stessa.

Di tutto ciò deve essere assicurata idonea tracciabilità, tramite un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento alla effettuazione di controlli circa le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

Nell'ambito del sistema di responsabilità, occorre vigilare circa l'eventuale presenza di interferenze funzionali, intendendosi per tali i casi in cui, ad esempio:

- gli Amministratori cercano di interferire nella gestione o attuazione dei processi;
- i ruoli gestionali agiscono senza rendere conto agli Amministratori;
- i ruoli operativi sono liberi di gestire con eccessiva autonomia le proprie attività.

Pertanto, ciascun dirigente, nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento del personale assegnato, dovrà intervenire al fine di chiarire bene i ruoli di ciascuno e cercando di delimitare i relativi ambiti di competenza.

È inoltre necessario che venga rispettato il principio di distinzione tra attività di indirizzo e controllo (di competenza degli Organi di Governo dell'Ente) e attività gestionale (di competenza dei Dirigenti e degli Uffici).